

		Gennaio 2015
Executive Summary	2	Nota trimestrale n. 48
1. L'export dei distretti industriali nel terzo trimestre del 2014	3	Intesa Sanpaolo Direzione Studi e Ricerche
2. La geografia dei distretti industriali	11	Industry and Banking
2.1 La mappa delle performance dell'export	11	
2.2 Il planisfero delle esportazioni	18	Fabrizio Guelpa Responsabile
3. La CIG nei distretti industriali tradizionali	19	Cristina De Michele
4. Il Cruscotto dei distretti "tradizionali"	25	Giovanni Foresti
5. I poli tecnologici	32	Serena Fumagalli
5.1 L'evoluzione delle esportazioni nel terzo trimestre 2014	32	Caterina Riontino
5.2 La CIG nei poli tecnologici nei primi 11 mesi del 2014	34	Ilaria Sangalli
5.3 La geografia dei poli tecnologici	35	Stefania Trenti
5.4 Il Cruscotto dei poli tecnologici	38	
Appendice Metodologica	41	<i>Database management</i> Angelo Palumbo

Executive Summary

E' un **quadro di luci ed ombre** quello che emerge dalla lettura dei dati di commercio estero provinciali rilasciati da pochi giorni. **Nel terzo trimestre del 2014** l'export dei distretti ha continuato a crescere (**+2,2%** la variazione tendenziale), ma ha mostrato segnali di rallentamento, a causa della crisi russo-ucraina e, più in generale, della frenata nei nuovi mercati.

Grazie a 19 trimestri di crescita consecutiva, l'export dei distretti **tra gennaio e settembre del 2014** ha comunque **toccato la nuova cifra record di 64,6 miliardi di euro**, 2,2 miliardi in più rispetto al 2013. Si tratta di un risultato straordinario, certificato da un ritmo di crescita che nei primi nove mesi dell'anno è stato superiore a quello del manifatturiero italiano (+3,5% vs. 1,6%) e tedesco (+3,5% vs. 2,1%).

Stati Uniti, Svizzera, Spagna e Regno Unito sono stati i motori dell'export dei distretti: in questi quattro mercati le vendite sono aumentate di 1,2 miliardi di euro in nove mesi (+8,4%), più della metà della crescita complessiva delle esportazioni distrettuali.

Grazie al traino di questi mercati si sono messe **in evidenza** per intensità e dimensione di crescita alcune tra le più importanti aree distrettuali italiane come la **pelletteria e le calzature di Firenze**, **l'occhialeria di Belluno**, **l'oreficeria di Valenza**, seguite dalle **piastrelle di Sassuolo**.

Dall'analisi dei dati di commercio estero emergono, però, anche alcuni segnali non positivi.

Gran parte delle principali produzioni distrettuali ha chiuso il terzo trimestre in territorio positivo. Tuttavia, solo i distretti specializzati in **elettrodomestici** hanno mantenuto un buon ritmo di crescita, registrando un progresso tendenziale del 9,1% che li lascia comunque lontani dai livelli pre-crisi. Tassi di crescita più contenuti e compresi tra poco meno del 2% e il 3,5% sono stati registrati dalle altre principali produzioni distrettuali: la **meccanica** (+1,8%), i **mobili** (+2,6%), i **prodotti e materiali da costruzione** (+2,7%), i **beni di consumo del sistema moda** (+2,8%), i **beni intermedi del sistema moda** (+3,4%).

In questo contesto è **salito a quota 58** (su un totale di 144 distretti monitorati) il numero delle **aree distrettuali** che hanno subito un **calo dei valori esportati**.

L'export dei distretti ha sofferto nei nuovi mercati, dove il **calo** dell'export è stato pari all'**1%** tendenziale nel terzo trimestre del 2014. Hanno pesato il rallentamento registrato sul mercato cinese (+2,2%, dal +9,9% dei primi tre mesi dell'anno) e, soprattutto, le forti perdite subite in Ucraina e Russia. In questa area, nei primi nove mesi dell'anno sono andate perse circa 350 milioni di euro di export distrettuali.

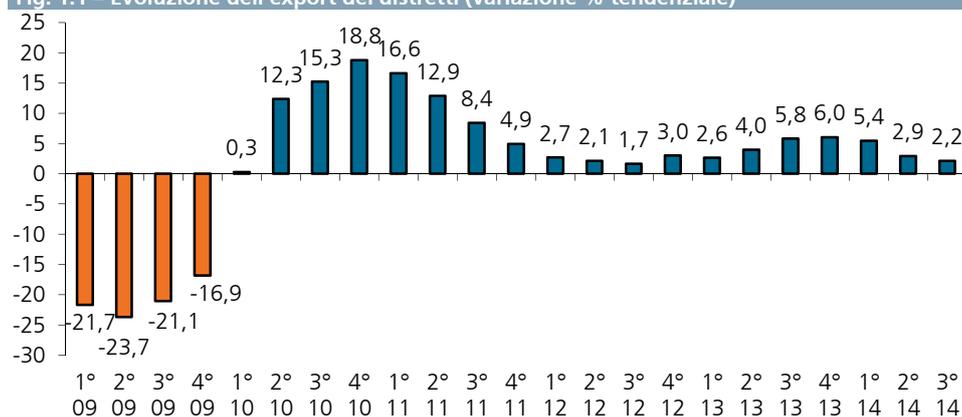
Le criticità presenti sul mercato russo non si risolveranno nei prossimi mesi: peserà il forte **deprezzamento del rublo** causato anche dal crollo del prezzo del petrolio. **Gli Stati Uniti continueranno a essere il motore della crescita** dei distretti. Buone occasioni saranno presenti anche in **Asia**, benché quest'ultima sia prevista in **ulteriore rallentamento**. Un aiuto alla crescita dei distretti dovrebbe venire dal **deprezzamento dell'euro** e dalla ripresa (modesta) della domanda interna europea. Tuttavia, i **rischi** restano **numerosi ed elevati**: la mancata soluzione della crisi ucraina, le difficoltà crescenti dell'economia cinese, le implicazioni del dollaro forte sui Paesi emergenti, i problemi di riduzione del debito nell'Eurozona, gli effetti del crollo della rendita petrolifera sulla stabilità di qualche Paese produttore.

1. L'export dei distretti industriali nel terzo trimestre del 2014

Nel terzo trimestre del 2014 le esportazioni dei distretti industriali italiani sono salite a quota 21,5 miliardi di euro, il 2,2% in più rispetto al livello toccato nel corrispondente periodo dell'anno precedente (Figure 1.1 e 1.2). Si tratta del diciannovesimo trimestre di crescita consecutiva.

A cura di Giovanni Foresti

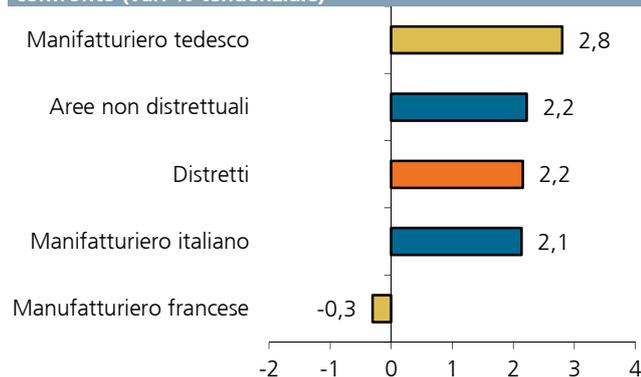
Fig. 1.1 – Evoluzione dell'export dei distretti (variazione % tendenziale)



Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

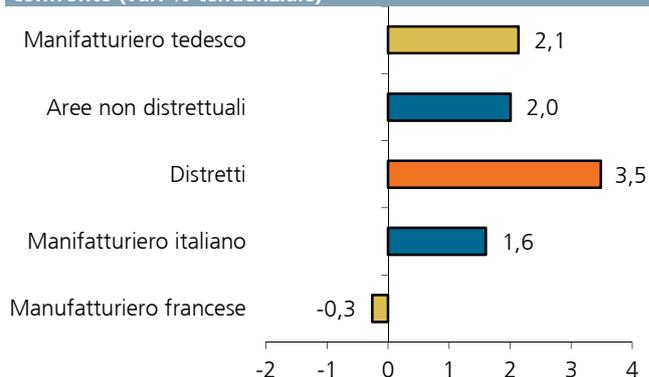
Il ritmo di crescita dei distretti è stato per lo più analogo a quello osservato nelle aree non distrettuali, a parità di specializzazione produttiva, e più in generale nell'industria manifatturiera italiana. Ancora una volta è stata battuta la concorrenza francese, che è rimasta in territorio lievemente negativo (-0,3% la variazione tendenziale dell'export nel terzo trimestre del 2014; Fig. 1.2). I nostri competitor tedeschi sono però riusciti a fare lievemente meglio, mostrando un progresso pari al 2,8%. Tuttavia, **nel complesso dei primi nove mesi del 2014 la crescita delle vendite estere dei distretti resta superiore sia a quella media italiana (3,5% vs. 1,6%; Fig. 1.3), sia a quella tedesca (+3,5% vs. +2,1%).**

Fig. 1.2 – Evoluzione dell'export nel terzo trimestre del 2014 a confronto (var. % tendenziale)



Nota: aree non distrettuali: a parità di specializzazione produttiva dei distretti.

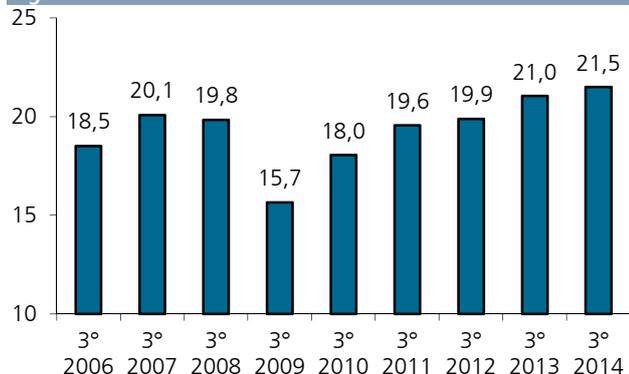
Fig. 1.3 – Evoluzione dell'export nei primi nove mesi del 2014 a confronto (var. % tendenziale)



Nota: aree non distrettuali: a parità di specializzazione produttiva dei distretti.

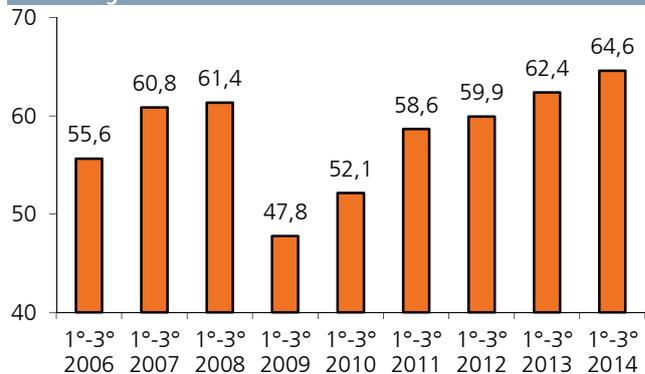
Grazie a questa performance, l'export dei distretti italiani tra gennaio e settembre del 2014 ha toccato la **nuova cifra record di 64,6 miliardi di euro**, 2,2 miliardi in più rispetto al 2013 (Fig. 1.5).

Fig. 1.4 – Evoluzione dell’export dei distretti nel 3° trimestre di ogni anno: miliardi di euro



Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

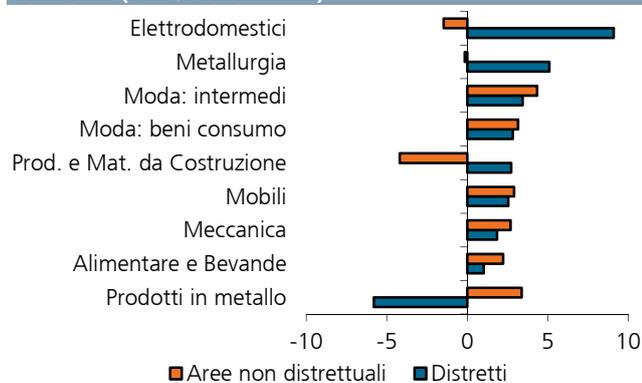
Fig. 1.5 – Evoluzione dell’export dei distretti nei primi nove mesi di ogni anno: miliardi di euro



Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

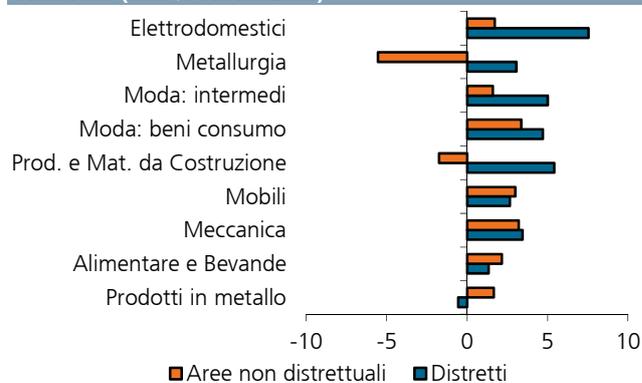
Tutte le produzioni distrettuali, con la sola eccezione dei prodotti in metallo, hanno chiuso il terzo trimestre e i primi nove mesi del 2014 in territorio positivo (Figure 1.6 e 1.7). In particolare, si sono messi in evidenza i distretti specializzati in **elettrodomestici** che tra luglio e settembre hanno registrato un progresso tendenziale del 9,1%. Inoltre, pur mostrando segnali di rallentamento, hanno continuato a crescere sui mercati esteri i produttori distrettuali di **materiali da costruzione**, in controtendenza rispetto a quanto osservato al di fuori dei distretti (+2,7% vs. -4,2%). Tassi di crescita compresi tra poco meno del 2% e il 3,5% sono stati registrati dalle altre principali produzioni distrettuali: la **meccanica** (+1,8%), i **mobili** (+2,6%), i **beni di consumo del sistema moda** (+2,8%), i **beni intermedi del sistema moda** (+3,4%).

Fig. 1.6 – Evoluzione dell’export nel terzo trimestre del 2014 a confronto (var. % tendenziale)



Nota: aree non distrettuali: a parità di specializzazione produttiva dei distretti. Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

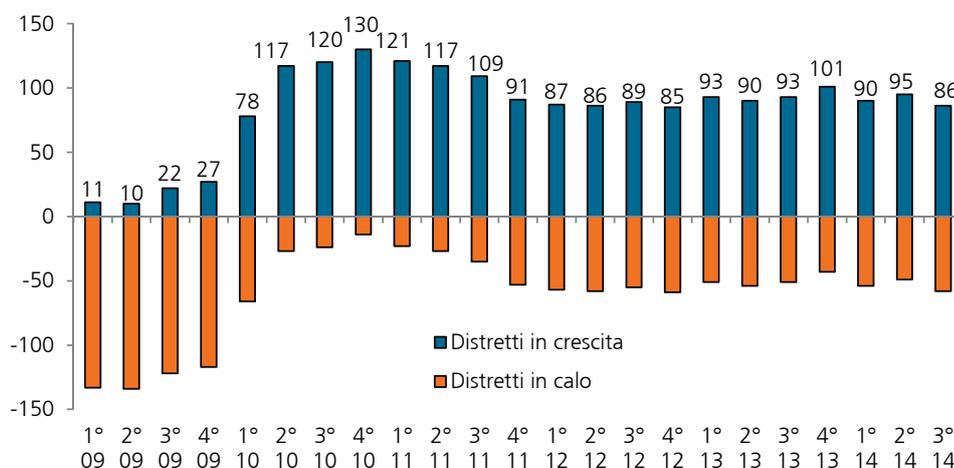
Fig. 1.7 – Evoluzione dell’export nei primi nove mesi del 2014 a confronto (var. % tendenziale)



Nota: aree non distrettuali: a parità di specializzazione produttiva dei distretti. Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

I dati medi leggermente positivi in quasi tutte le specializzazioni distrettuali sintetizzano un andamento congiunturale altamente differenziato. Molti distretti, infatti, hanno continuato a crescere a ritmi sostenuti sui mercati esteri (Tab. 1.1); alcuni però hanno subito arretramenti significativi (Tab. 1.2). E’, inoltre salito a quota 58 (su un totale di 144 monitorati) il numero di distretti che hanno subito un calo dei valori esportati (Fig. 1.8). Bisogna ritornare al quarto trimestre del 2012 per trovare un numero analogo. E’ rimasta pertanto **elevata la dispersione delle performance**.

Fig. 1.8 – Numero di distretti che hanno registrato una crescita o un calo tendenziale dell'export



Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Tra i 20 distretti più brillanti sono presenti tutte le specializzazioni distrettuali (Tab. 1.1): 7 distretti del sistema moda, 3 della meccanica, 5 del sistema casa (1 dei mobili, 2 dei prodotti e materiali da costruzione, 2 degli elettrodomestici), 4 dell'agro-alimentare, 1 dei metalli. Lo stesso vale per la classifica dei 20 distretti con il calo più accentuato dell'export in valore assoluto (Tab. 1.2). Tutte le specializzazioni distrettuali sono rappresentate: 6 sono agro-alimentari, 6 del sistema moda, 4 della filiera metalmeccanica, 3 del sistema casa (2 di mobili e uno di prodotti e materiali da costruzione), 1 grafico.

Tab. 1.1 – I 20 distretti con la crescita delle esportazioni più elevata (in milioni di euro) nel terzo trimestre del 2014

	Milioni di euro			Var. % tendenziali	
	3° trim. 2013	3° trim. 2014	Differenza tra 3° 2014 e 3° 2013	3° trim. 2014	1°-3° 2014
Totale, di cui:	21.039,2	21.492,4	453,2	2,2	3,5
Pelletteria e calzature di Firenze	676,0	763,6	87,6	13,0	11,4
Occhialeria di Belluno	474,4	545,2	70,8	14,9	13,0
Oreficeria di Valenza	275,1	340,4	65,3	23,7	31,4
Piastrelle di Sassuolo	653,6	695,0	41,4	6,3	7,9
Macchine per l'imballaggio di Bologna	583,2	619,5	36,3	6,2	3,4
Metalli di Brescia	732,6	766,6	34,0	4,6	3,6
Meccanica strumentale del bresciano	185,3	217,9	32,6	17,6	3,4
Mobile del Livenza e Quartiere del Piave	509,8	542,4	32,5	6,4	5,9
Tessile e abbigliamento di Prato	364,0	393,8	29,9	8,2	10,2
Seta-tessile di Como	240,9	270,0	29,1	12,1	9,8
Elettrodomestici di Inox valley	309,3	337,3	28,0	9,0	9,5
Calzatura sportiva di Montebelluna	241,2	266,5	25,4	10,5	5,6
Alimentare di Parma	145,4	165,7	20,3	14,0	9,6
Concia di Arzignano	452,6	472,8	20,2	4,5	8,8
Cappe aspiranti ed elettrodomestici di Fabriano	165,9	184,5	18,6	11,2	5,8
Meccanica strumentale di Vicenza	315,1	332,9	17,8	5,7	6,5
Rubineria e valvole Cusio-Valsesia	276,6	294,0	17,4	6,3	3,9
Caffè, confetterie e cioccolato torinese	79,8	97,2	17,4	21,8	12,1
Vini di Langhe, Roero e Monferrato	304,6	321,9	17,3	5,7	5,1
Vini del Chianti	123,1	139,6	16,5	13,4	4,6

Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Spiccano per intensità di crescita alcune tra le più importanti aree distrettuali italiane come la pelletteria e le calzature di Firenze (bene Svizzera e Regno Unito), l'occhialeria di Belluno (trainanti Stati Uniti e Cina), l'oreficeria di Valenza (balzo in Svizzera e Stati Uniti), seguiti dalle piastrelle di Sassuolo (Stati Uniti e Germania). Si sono, inoltre, messi in evidenza i due principali distretti degli elettrodomestici italiani, l'Inox Valley e le cappe aspiranti ed elettrodomestici di Fabriano, che, tuttavia, restano lontanissimi dai livelli di export pre-crisi. Le cappe aspiranti ed elettrodomestici di Fabriano, infatti, con il progresso dell'11,2% registrato nel terzo trimestre del

Monitor dei Distretti

Gennaio 2015

2014, hanno portato le vendite estere a quota 184,5 milioni di euro, quasi 300 milioni in meno rispetto al 2007.

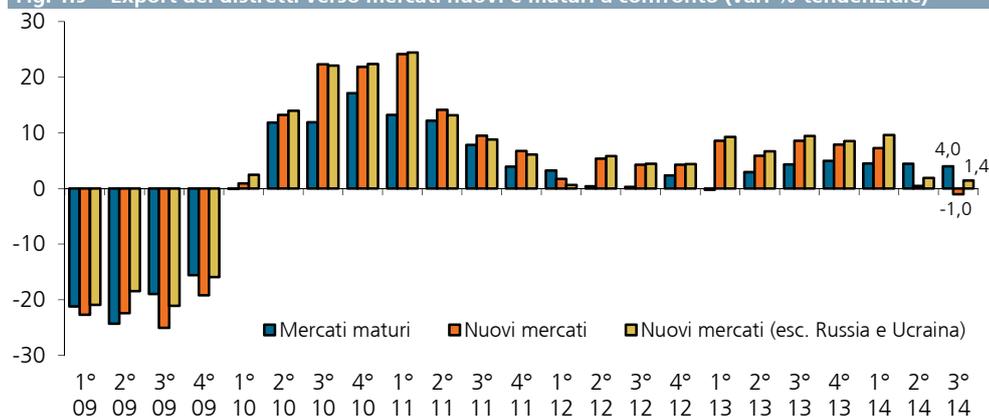
Tab. 1.2 – I 20 distretti con il calo delle esportazioni più elevato (in milioni di euro) nel terzo trimestre del 2014

	Milioni di euro			Var. % tendenziali	
	3° trim. 2013	3° trim. 2014	Differenza tra 3° 2014 e 3° 2013	3° trim. 2014	1°-3° 2014
Grafico veronese	23,7	17,5	-6,2	-26,1	-21,8
Legno e arredamento dell'Alto Adige	56,2	49,6	-6,5	-11,6	-6,5
Cucine di Pesaro	76,7	69,8	-6,9	-9,0	-6,1
Vini del veronese	223,4	215,9	-7,5	-3,4	-0,7
Dolci e pasta veronesi	88,5	79,9	-8,7	-9,8	-9,3
Tessile e abbigliamento di Treviso	261,1	251,8	-9,3	-3,6	-2,6
Termomeccanica scaligera	308,8	299,3	-9,5	-3,1	-6,1
Marmo di Carrara	163,4	153,8	-9,6	-5,9	1,5
Olio di Firenze	58,2	46,4	-11,8	-20,2	-5,1
Lavorazione metalli Valle dell'Arno	109,7	97,4	-12,4	-11,3	-4,5
Abbigliamento di Rimini	162,6	148,9	-13,7	-8,4	-2,7
Macchine concia della pelle di Vigevano	65,1	49,9	-15,2	-23,3	-21,2
Calzature di Fermo	521,0	505,6	-15,4	-3,0	-4,6
Abbigliamento sud abruzzese	32,7	14,0	-18,6	-57,0	-63,3
Mozzarella di bufala campana	51,6	28,6	-23,1	-44,7	-38,4
Ortofrutta del barese	194,5	169,7	-24,8	-12,7	-11,0
Ortofrutta romagnola	171,7	140,3	-31,4	-18,3	-3,6
Concia e calzature di Santa Croce sull'Arno	255,1	211,3	-43,8	-17,2	-8,7
Componentistica e termoelettromeccanica friulana	768,4	703,1	-65,3	-8,5	3,8
Oreficeria di Arezzo	504,9	382,4	-122,5	-24,3	-7,1

Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Nel terzo trimestre i distretti hanno mantenuto un **buon ritmo di crescita nei mercati tradizionali**, dove hanno mostrato un progresso tendenziale dell'export pari al 4% (Fig. 1.9).

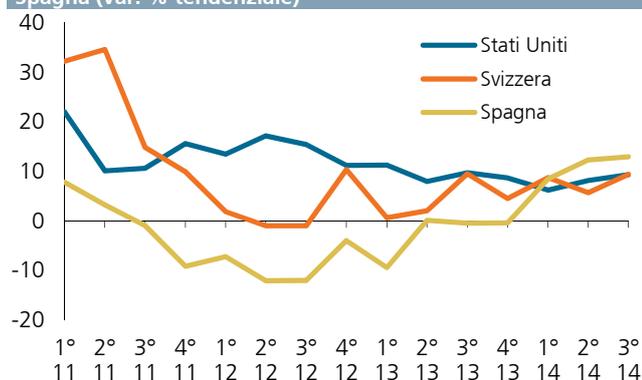
Fig. 1.9 – Export dei distretti verso mercati nuovi e maturi a confronto (var. % tendenziale)



Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

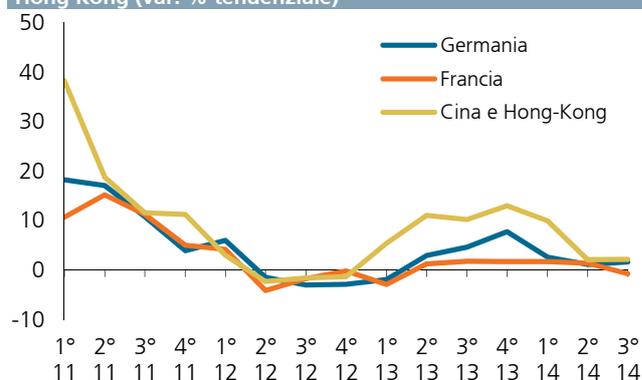
In particolare **le esportazioni dei distretti hanno continuato a correre negli Stati Uniti** (+9,3% la variazione delle vendite nel terzo trimestre del 2014 rispetto al corrispondente periodo dell'anno precedente; Tab. 1.3 e Fig. 1.10), **in Svizzera** (+9,3%) e **in Spagna** (+12,9%). L'aumento dell'export distrettuale in questi tre Paesi è stato pari a +353,8 milioni di euro, poco più dei tre quarti della crescita complessiva, in valore assoluto, delle esportazioni dei distretti (453,2 milioni).

Fig. 1.10 – Export dei distretti verso Stati Uniti, Svizzera e Spagna (var. % tendenziale)



Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Fig. 1.11 – Export dei distretti verso Germania, Francia e Cina-Hong Kong (var. % tendenziale)



Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Negli **Stati Uniti** spiccano per valore e intensità di crescita i distretti del sistema moda (occhialeria di Belluno, oreficeria di Vicenza e di Valenza, pelletteria e calzature di Arezzo, abbigliamento di Empoli, pelletteria e calzature di Firenze, tessile e abbigliamento di Prato, calzature di San Mauro Pascoli), seguiti da quelli della meccanica (meccanica strumentale di Vicenza, meccanica strumentale del bresciano), dei mobili (mobile del Livorno e Quartiere del Piave, legno e arredo della Brianza), dell'agro-alimentare (vini di Langhe, Roero e Monferrato, vini del Chianti, prosecco di Conegliano-Valdobbiadene) e dei prodotti e materiali da costruzione (piastrelle di Sassuolo).

Tab. 1.3 – I 13 mercati dove la crescita dell'export dei distretti è stata più elevata (in milioni di euro) nel 3° trimestre del 2014

	Milioni di euro		Differenza tra 3° 2014 e 3° 2013	Var. % tendenziali	
	3° trim. 2013	3° trim. 2014		3° trim. 2014	1°-3° 2014
Totale, di cui:	21.039,2	21.492,4	453,2	2,2	3,5
Stati Uniti	1.664,1	1.818,5	154,4	9,3	7,9
Svizzera	1.129,3	1.234,8	105,5	9,3	7,9
Spagna	726,9	820,7	93,8	12,9	11,2
Regno Unito	1.234,5	1.309,1	74,6	6,0	7,7
Germania	2.913,3	2.960,5	47,3	1,6	1,8
Polonia	426,8	464,7	38,0	8,9	10,7
Arabia Saudita	155,2	187,3	32,1	20,7	6,2
Romania	302,8	334,7	31,9	10,5	7,2
Paesi Bassi	478,8	508,9	30,1	6,3	7,6
Indonesia	51,4	76,4	25,0	48,7	33,8
Cina e Hong Kong	1.089,2	1.112,8	23,7	2,2	4,5
Egitto	63,6	83,4	19,8	31,1	32,1
Repubblica Ceca	227,6	246,9	19,3	8,5	8,4

Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

In **Spagna** si sono distinti soprattutto i distretti che producono beni per il sistema moda (su tutti tessile e abbigliamento di Prato, serico di Como, seguiti da calzatura sportiva di Montebelluna, tessile e abbigliamento di Schio-Thiene-Valdagno, concia di Arzignano e di Solofra, occhialeria di Belluno). Lo stesso è avvenuto in **Svizzera** che, come noto, è utilizzata come base logistica per molte imprese italiane del sistema moda e per alcune maison internazionali che si approvvigionano nei distretti italiani. I flussi verso questo Paese si sono particolarmente intensificati per l'oreficeria di Valenza, la pelletteria e le calzature di Firenze, il serico di Como, la concia di Arzignano, il tessile di Biella e le calzature della Riviera del Brenta.

L'evoluzione delle esportazioni è stata, invece, poco dinamica nei due principali sbocchi commerciali dei distretti, la Germania e la Francia, e sul mercato cinese (Cina e Hong Kong). Sui mercati tedesco e cinese l'export distrettuale ha registrato un lieve aumento, mentre in **Francia** ha addirittura subito un leggero arretramento, penalizzato dalle difficoltà incontrate dai

comparti agro-alimentare e dei prodotti e materiali da costruzione. Il rallentamento in **Cina**, invece, risente soprattutto del calo dei flussi che ha colpito i distretti conciari e che ha quasi annullato gli importanti progressi fatti segnare dalla termomeccanica scaligera, l'alimentare di Parma, l'oreficeria di Vicenza, l'occhialeria di Belluno, la pelletteria e le calzature di Firenze. In **Germania** hanno ottenuto buoni risultati i distretti della moda (tessile e abbigliamento di Schio-Thiene-Valdagno e di Prato, occhialeria di Belluno), della metalmeccanica (metalli di Brescia, componentistica e termoelettromeccanica friulana, metalmeccanica di Lecco), ma hanno mediamente evidenziato cali di export i distretti agro-alimentari (su tutti ortofrutta romagnola e del barese, mele dell'Alto Adige).

L'export dei distretti ha sofferto nei nuovi mercati, dove il **calo** è stato pari all'**1%** tendenziale. Questo risultato è stato condizionato dalle forti perdite subite in Ucraina e Russia. Tuttavia, anche al netto degli arretramenti maturati in questi due Paesi, le esportazioni dei distretti verso i nuovi mercati hanno mostrato un tasso di crescita molto contenuto e pari all'**1,4%**. Oltre alla dinamica poco sostenuta dell'export sul mercato cinese, le vendite dei distretti sono state condizionate dalla riduzione dei flussi diretti negli Emirati Arabi Uniti (soprattutto oro), in Algeria, Libia, Venezuela e Turchia (Tab. 1.4).

Tab. 1.4 – I 10 mercati dove il calo dell'export dei distretti è stato più pronunciato (in milioni di euro) nel 3° trimestre 2014

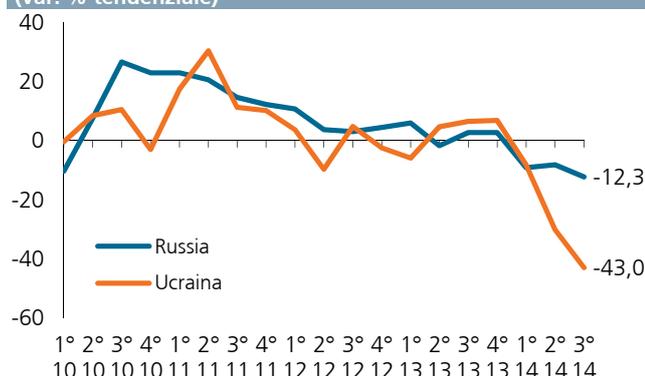
	Milioni di euro			Var. % tendenziali	
	3° trim. 2013	3° trim. 2014	Differenza tra 3° 2014 e 3° 2013	3° trim. 2014	1°-3° 2014
Turchia	382,0	370,1	-11,9	-3,1	0,8
Canada	265,1	251,9	-13,2	-5,0	-0,2
Venezuela	29,7	12,5	-17,2	-57,9	1,2
Francia	2.331,7	2.313,8	-18,0	-0,8	0,8
Austria	471,9	451,8	-20,1	-4,3	-0,5
Libia	57,1	35,4	-21,7	-37,9	-19,0
Algeria	218,8	186,4	-32,4	-14,8	0,1
Ucraina	159,0	90,6	-68,3	-43,0	-28,5
Emirati Arabi Uniti	475,2	391,1	-84,1	-17,7	-0,7
Federazione russa	861,0	755,4	-105,7	-12,3	-10,0

Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Forti cali di export in valore assoluto si sono registrati in **Russia e Ucraina**: complessivamente in questi due mercati i distretti hanno perso 174 milioni di euro nel terzo trimestre del 2014, il 17,1% in meno rispetto al corrispondente periodo dell'anno precedente (Tab. 1.4). L'andamento dell'export distrettuale in queste aree è andato peggiorando nel corso dell'anno (Fig. 1.12): infatti, dopo essere entrato in territorio negativo a inizio 2014 (-9% tendenziale nei primi tre mesi dell'anno), ha progressivamente ampliato le perdite, scendendo dell'11,6% nel secondo trimestre e del 17,1% tra luglio e settembre. Complessivamente, nei primi nove mesi dell'anno sono andati persi circa 350 milioni di euro, pari al 12,8%, una percentuale in linea con quanto osservato nell'intera industria manifatturiera italiana (Fig. 1.13). Tra gennaio e settembre del 2014 dei 92 distretti che nel 2013 hanno complessivamente esportato più di 5 milioni di euro in Russia e Ucraina, 74 hanno accusato un calo delle esportazioni.

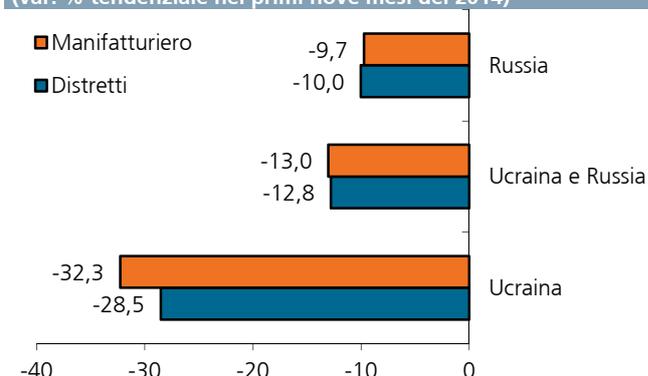
La crisi russo-ucraina, pertanto, ha influenzato negativamente l'evoluzione dei distretti italiani. Ciononostante, anche molti dei distretti più esposti e colpiti, sono riusciti a compensare le perdite subite con i buoni risultati ottenuti in altri mercati. Infatti, solo 6 distretti, tra i 20 più colpiti, hanno chiuso i primi nove mesi dell'anno con un calo delle esportazioni. Tra questi spiccano le calzature di Fermo, insieme all'abbigliamento di Rimini, le cucine di Pesaro, l'abbigliamento Sud Abruzzese, le macchine per la concia della pelle di Vigevano e il tessile e l'abbigliamento di Treviso (Tab. 1.5).

Fig. 1.12 – Export dei distretti verso Ucraina e Russia (var. % tendenziale)



Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Fig. 1.13 – Export verso Ucraina e Russia a confronto (var. % tendenziale nei primi nove mesi del 2014)



Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Al contrario gli altri 14 distretti hanno registrato una crescita complessiva delle esportazioni. Tra questi si sono messe ancora una volta in evidenza le **calzature di San Mauro Pascoli**, che hanno superato la crisi russo-ucraina grazie ai brillanti risultati ottenuti negli Stati Uniti, sul mercato cinese e nel Regno Unito. Sempre nel calzaturiero, anche le **calzature della Riviera del Brenta** sono riuscite a crescere, nonostante il significativo calo dei flussi verso Russia e Ucraina. Tra gli altri distretti spicca anche la **food machinery di Parma**, uno dei distretti più esposti e più in calo in questi mercati (-31,9% nei primi nove mesi del 2014), ma in grado comunque di registrare una crescita complessiva a doppia cifra (+12,5%), grazie alle commesse guadagnate in alcuni nuovi mercati ad alto potenziale e ai progressi fatti segnare in Francia e negli Stati Uniti.

Tab. 1.5 – I 20 distretti più colpiti dalla crisi russo-ucraina

	Export verso Russia e Ucraina				Peso % 2013	Export verso il mondo	
	Milioni di euro		Differenza	Var. % 1°-3° 2014		Differenza 1°-3° 2014 – 1°-3° 2013	Var. % 1°-3° 2014
	1°-3° 2013	1°-3° 2014					
Totale, di cui:	2.721,6	2.373,2	-348,4	-12,8	4,3	2.173,7	3,5
Calzature di Fermo	268,0	199,2	-68,7	-25,7	20,0	-59,9	-4,6
Abbigliamento di Rimini	129,0	98,5	-30,5	-23,7	30,7	-11,5	-2,7
Calzature della Riviera del Brenta	57,7	39,9	-17,8	-30,9	9,3	12,1	2,0
Vini di Langhe, Roero e Monferrato	37,0	21,4	-15,6	-42,1	5,6	42,8	5,1
Meccanica strumentale del bresciano	36,2	21,5	-14,7	-40,7	5,2	20,8	3,4
Salumi del modenese	22,7	9,6	-13,0	-57,5	5,4	6,0	1,3
Mobile del Livenza e Quartiere del Piave	111,5	98,5	-13,0	-11,6	7,8	87,9	5,9
Cucine di Pesaro	49,0	36,3	-12,7	-25,8	22,0	-13,9	-6,1
Meccanica strumentale di Vicenza	59,3	46,9	-12,4	-20,9	6,4	58,4	6,5
Abbigliamento sud abruzzese	20,1	8,5	-11,6	-57,6	21,2	-61,8	-63,3
Food machinery di Parma	31,3	21,3	-10,0	-31,9	10,1	36,2	12,5
Calzature di San Mauro Pascoli	67,9	58,2	-9,7	-14,3	28,3	23,7	10,6
Macchine conca della pelle di Vigevano	13,3	3,7	-9,6	-71,8	6,1	-40,4	-21,2
Tessile e abbigliamento di Treviso	47,5	38,0	-9,5	-20,0	7,1	-17,2	-2,6
Rubinetti, valvole e pentolame di Lumezzane	100,7	91,2	-9,4	-9,4	4,3	95,8	4,2
Macchine per l'imballaggio di Bologna	91,9	83,7	-8,2	-8,9	5,3	57,4	3,4
Piastrelle di Sassuolo	89,1	81,2	-7,9	-8,9	4,2	159,1	7,9
Tessile e abbigliamento di Schio-Thiene-Valdagno	46,8	38,9	-7,9	-16,9	4,0	21,7	1,9
Pelletteria e calzature di Firenze	46,6	39,4	-7,2	-15,4	2,2	233,4	11,4
Metalli di Brescia	41,5	34,7	-6,8	-16,4	1,7	85,0	3,6

Nota: in evidenza i distretti che non sono riusciti a compensare il calo di export subito in Russia e Ucraina con la crescita in altri mercati.

Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

A livello regionale si è messo in evidenza, soprattutto, il **Piemonte**, in progresso tendenziale dell'8% nel terzo trimestre del 2014 e in grado di piazzare quattro dei suoi undici distretti tra i primi trenta per performance di crescita (cfr. Tab. 1.1). Seguono a distanza, con un ritmo di

Monitor dei Distretti

Gennaio 2015

crescita dimezzato, **Veneto** (+4%) ed **Emilia Romagna** (+3,7%). Sono, invece, rimasti in territorio negativo i distretti del **Mezzogiorno**, ancora penalizzati soprattutto dai pesanti arretramenti delle aree abruzzesi. Da segnalare, infine, il lievissimo calo, dopo 18 trimestri consecutivi di crescita, dei **distretti toscani**, penalizzati soprattutto, dalla riduzione dei flussi di export di oreficeria di Arezzo verso gli Emirati Arabi Uniti, ma anche dalla diminuzione delle vendite di conca e calzature di Santa Croce sull'Arno sul mercato cinese, nel Regno Unito, in Francia e negli Stati Uniti.

Tab. 1.6 – Le esportazioni distrettuali nelle regioni italiane nel terzo trimestre del 2014

	Milioni di euro			Var. % tendenziale	
	3° trim. 2013	3° trim. 2014	Differenza tra 3° 2014 e 3° 2013	3° trim. 2014	1°-3° 2014
Italia Nord-Occidentale	6.345,9	6.582,7	236,8	3,7	4,3
Piemonte	1.604,1	1.732,5	128,4	8,0	7,7
Lombardia	4.737,0	4.845,1	108,1	2,3	3,3
Italia Nord-Orientale	9.032,4	9.264,0	231,5	2,6	4,1
Veneto	4.770,5	4.962,5	192,1	4,0	4,5
Emilia-Romagna	2.796,8	2.899,8	103,0	3,7	4,4
Trentino-Alto Adige	296,2	293,3	-2,9	-1,0	-0,4
Friuli-Venezia Giulia	1.168,9	1.108,3	-60,6	-5,2	3,1
Italia Centrale	4.209,0	4.215,8	6,8	0,2	2,8
Marche	978,9	993,6	14,7	1,5	-0,5
Umbria	162,9	164,1	1,2	0,8	1,7
Toscana	3.048,7	3.038,4	-10,3	-0,3	3,7
Mezzogiorno	1.451,8	1.429,9	-21,9	-1,5	-2,1
Puglia	672,0	672,8	0,8	0,1	1,9
Sicilia	71,7	70,8	-0,9	-1,3	-2,4
Campania	547,0	542,2	-4,8	-0,9	-4,4
Abruzzo	130,2	116,1	-14,1	-10,8	-12,0
Totale distretti	21.039,2	21.492,4	453,2	2,2	3,5

Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

2. La geografia dei distretti industriali

2.1 La mappa delle performance dell'export

In questo paragrafo si vuole fornire un'indicazione visiva dell'andamento dei distretti industriali italiani nei mercati esteri. Sulla cartina geografica dell'Italia sono rappresentati (attraverso dei cerchi) i distretti industriali analizzati nel Monitor dei Distretti.

A cura di Angelo Palumbo

La dimensione del cerchio indica l'importanza di ogni distretto in termini di fatturato e di numero di imprese appartenenti al distretto stesso.

Il colore dei cerchi fornisce, invece, indicazioni circa l'andamento delle esportazioni dei distretti nel terzo trimestre 2014 rispetto al terzo trimestre 2013.

- In **verde** i distretti che hanno registrato un aumento delle esportazioni superiore al 5%;
- in **rosso** i distretti che hanno subito un calo delle esportazioni non inferiore al -5%;
- in **bianco** i distretti che hanno maturato una variazione delle esportazioni compresa tra il -5% e il +5%.

Nella prima cartina geografica è illustrato l'andamento di tutti i distretti nel terzo trimestre 2014. Nelle cartine successive è invece rappresentata l'evoluzione dei distretti per filiera produttiva (Metalmeccanica, Sistema casa, Sistema moda e Agro-alimentare).

Nella tavola che segue sono indicati i distretti "tradizionali" rappresentati nelle cartine geografiche dell'Italia.

Monitor dei Distretti

Gennaio 2015

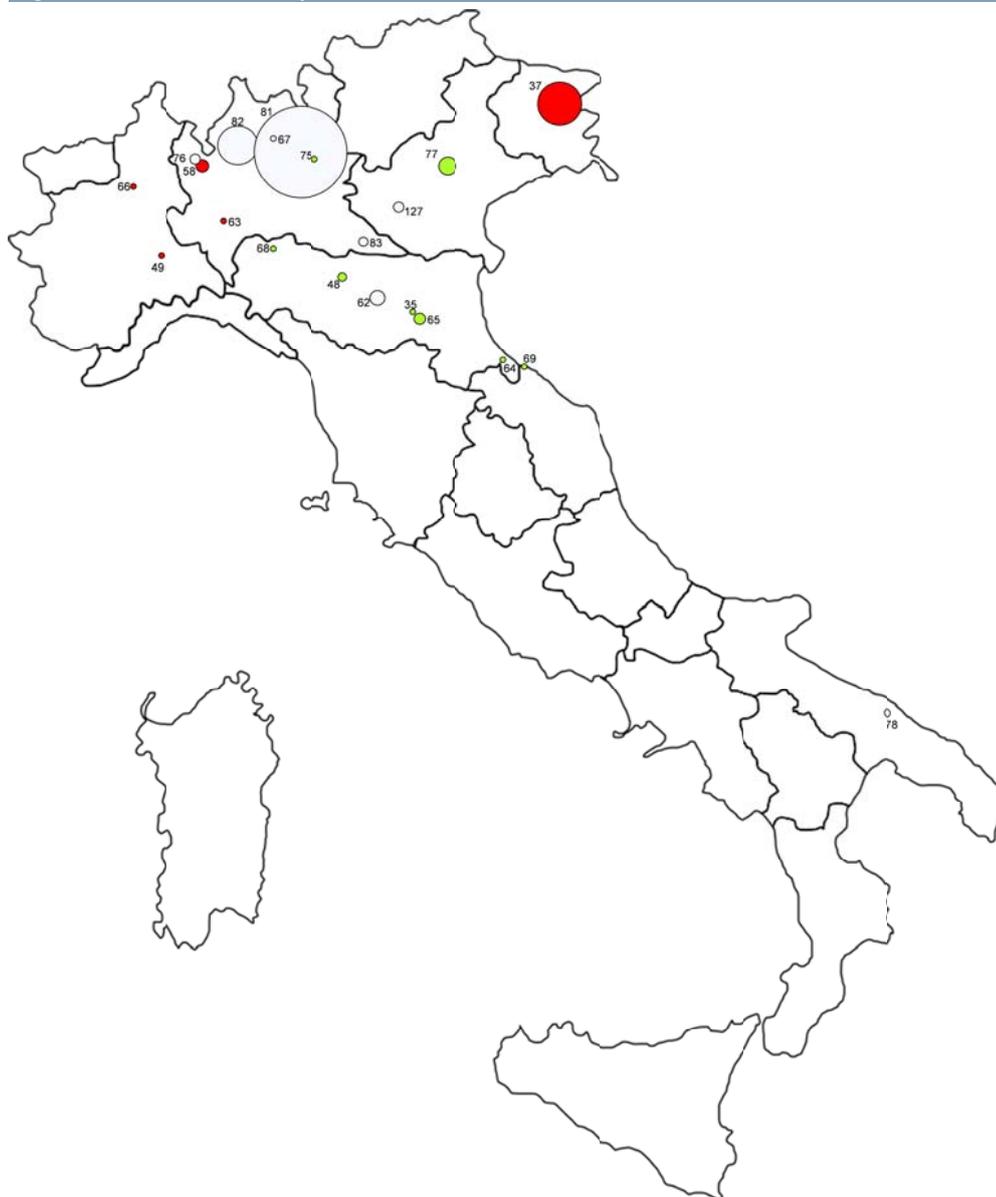
Label	Distretto	Label	Distretto
1	Abbigliamento del barese	73	Marmo e granito di Valpolicella
2	Abbigliamento del napoletano	74	Materie plastiche di Treviso, Vicenza, Padova
3	Abbigliamento di Empoli	75	Meccanica strumentale del Bresciano
4	Abbigliamento di Rimini	76	Meccanica strumentale di Varese
5	Abbigliamento e calzature della Bassa Bresciana	77	Meccanica strumentale di Vicenza
6	Abbigliamento nord abruzzese	78	Meccatronica del barese
7	Abbigliamento sud abruzzese	79	Mele del Trentino
8	Abbigliamento-tessile gallaratese	80	Mele dell'Alto Adige
9	Alimentare di Parma	81	Metalli di Brescia
10	Articoli in gomma e materie plastiche di Varese	82	Metalmecchanica di Lecco
11	Caffè e pasta napoletana	83	Metalmecchanico del basso mantovano
12	Caffè, confetterie e cioccolato torinese	84	Mobile d'arte del bassanese
13	Calzatura sportiva di Montebelluna	85	Mobile del Livenza e Quartiere del Piave
14	Calzatura veronese	86	Mobile dell'Alta Valle del Tevere
15	Calzature del Brenta	87	Mobile imbottito della Murgia
16	Calzature del nord barese	88	Mobile imbottito di Quarrata
17	Calzature di Casarano	89	Mobili di Poggibonsi-Sinalunga
18	Calzature di Fermo	90	Mobili imbottiti di Forlì
19	Calzature di Fusignano-Bagnacavallo	91	Mobili in stile di Bovolone
20	Calzature di Lamporecchio	92	Mobilio abruzzese
21	Calzature di Lucca	93	Mozzarella di bufala campana
22	Calzature di San Mauro Pascoli	94	Nocciola e frutta piemontese
23	Calzature di Vigevano	95	Occhialeria di Belluno
24	Calzature napoletane	96	Olio di Firenze
25	Calzetteria di Castel Goffredo	97	Olio di Lucca
26	Calzetteria-abbigliamento del Salento	98	Olio e pasta del barese
27	Cappe aspiranti ed elettrodomestici di Fabriano	99	Olio umbro
28	Carni di Verona	100	Oreficeria di Arezzo
29	Carni e salumi di Cremona e Mantova	101	Oreficeria di Valenza
30	Cartario di Capannori	102	Oreficeria di Vicenza
31	Casalinghi di Omegna	103	Ortofrutta del barese
32	Ceramica artistica di Bassano del Grappa	104	Ortofrutta del foggiano
33	Ceramica di Civita Castellana	105	Ortofrutta di Catania
34	Ceramica di Sesto Fiorentino	106	Ortofrutta romagnola
35	Ciclomotori di Bologna	107	Pasta di Fara
36	Coltelli, forbici di Maniago	108	Pelletteria del Tolentino
37	Componentistica e termoelettromeccanica friulana	109	Pelletteria e calzature di Arezzo
38	Concia di Arzignano	110	Pelletteria e calzature di Firenze
39	Concia di Solofra	111	Piastrelle di Sassuolo
40	Concia e calzature di Santa Croce sull'Arno	112	Pomodoro di Pachino
41	Conservate di Nocera	113	Porfido di Val di Cembra
42	Cucine di Pesaro	114	Prodotti in vetro di Venezia
43	Dolci di Alba e Cuneo	115	Prosciutto San Daniele
44	Dolci e pasta veronesi	116	Riso di Pavia
45	Elettrodomestici di Inox Valley	117	Riso di Vercelli
46	Florovivaistico del ponente ligure	118	Rubinetteria e valvole Cusio-Valsesia
47	Florovivaistico di Pistoia	119	Rubinetteri, valvole e pentolame di Lumezzane
48	Food machinery di Parma	120	Salumi del modenese
49	Frigoriferi industriali di Casale Monferrato	121	Salumi di Parma
50	Gomma del Sebino Bergamasco	122	Salumi di Reggio Emilia
51	Grafico veronese	123	Sedie e tavoli di Manzano
52	Jeans Valley di Montefeltro	124	Seta-tessile di Como
53	Lattiero-caseario del sassarese	125	Strumenti musicali di Castelfidardo
54	Lattiero-caseario di Reggio Emilia	126	Sughero di Calangianus
55	Lattiero-caseario lombardo	127	Termomeccanica scaligera
56	Lattiero-caseario Parmense	128	Tessile di Biella
57	Lavorazione ardesia di Val Fontanabuona	129	Tessile e abbigliamento della Val Seriana
58	Lavorazione metalli Valle dell'Arno	130	Tessile e abbigliamento di Arezzo
59	Legno di Casalasco-Viadanese	131	Tessile e abbigliamento di Prato
60	Legno e arredamento della Brianza	132	Tessile e abbigliamento di Schio-Thiene-Valdagno
61	Legno e arredamento dell'Alto Adige	133	Tessile e abbigliamento di Treviso
62	Macchine agricole di Reggio Emilia e Modena	134	Vini bianchi di Bolzano
63	Macchine concia della pelle di Vigevano	135	Vini del Chianti
64	Macchine legno di Rimini	136	Vini del Friuli
65	Macchine per l'imballaggio di Bologna	137	Vini del Montepulciano d'Abruzzo
66	Macchine tessili di Biella	138	Vini del veronese
67	Macchine tessili e per materie plastiche di Bergamo	139	Vini di Franciacorta
68	Macchine utensili di Piacenza	140	Vini di Langhe, Roero e Monferrato
69	Macchine utensili e per il legno di Pesaro	141	Vini e liquori della Sicilia occidentale
70	Maglieria e abbigliamento di Carpi	142	Vini rossi e bollicine di Trento
71	Maglieria e abbigliamento di Perugia	143	Vino prosecco di Conegliano-Valdobbiadene
72	Marmo di Carrara		

Fig. 2.1 - Evoluzione delle esportazioni dei distretti nel 3° trimestre 2014



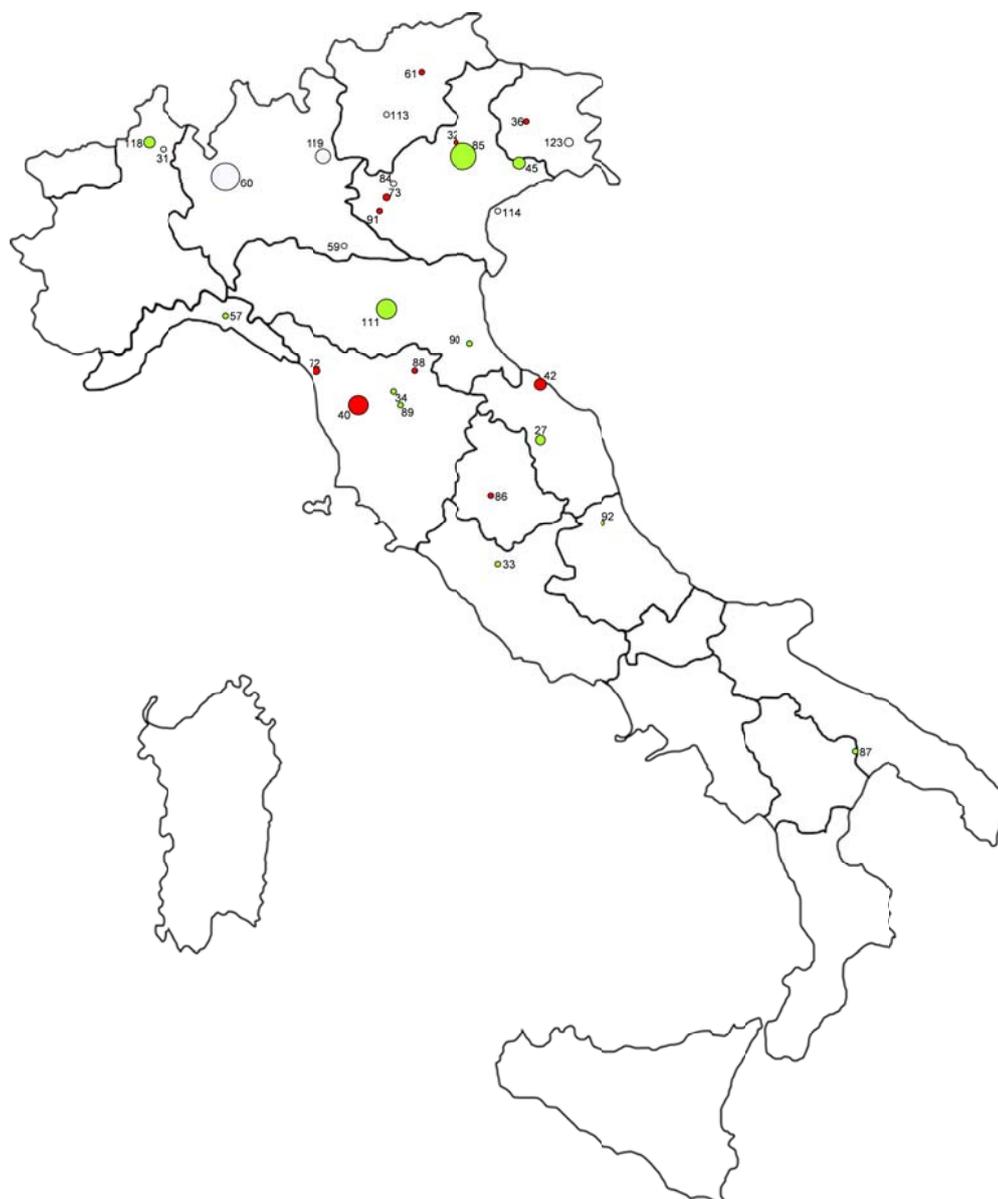
Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Fig. 2.2 - Evoluzione delle esportazioni dei distretti nel 3° trimestre 2014: METALMECCANICA



Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Fig. 2.3 - Evoluzione delle esportazioni dei distretti nel 3° trimestre 2014: SISTEMA CASA



Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Fig. 2.4 - Evoluzione delle esportazioni dei distretti nel 3° trimestre 2014: SISTEMA MODA



Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Fig. 2.5 - Evoluzione delle esportazioni dei distretti nel 3° trimestre 2014: AGRO-ALIMENTARE

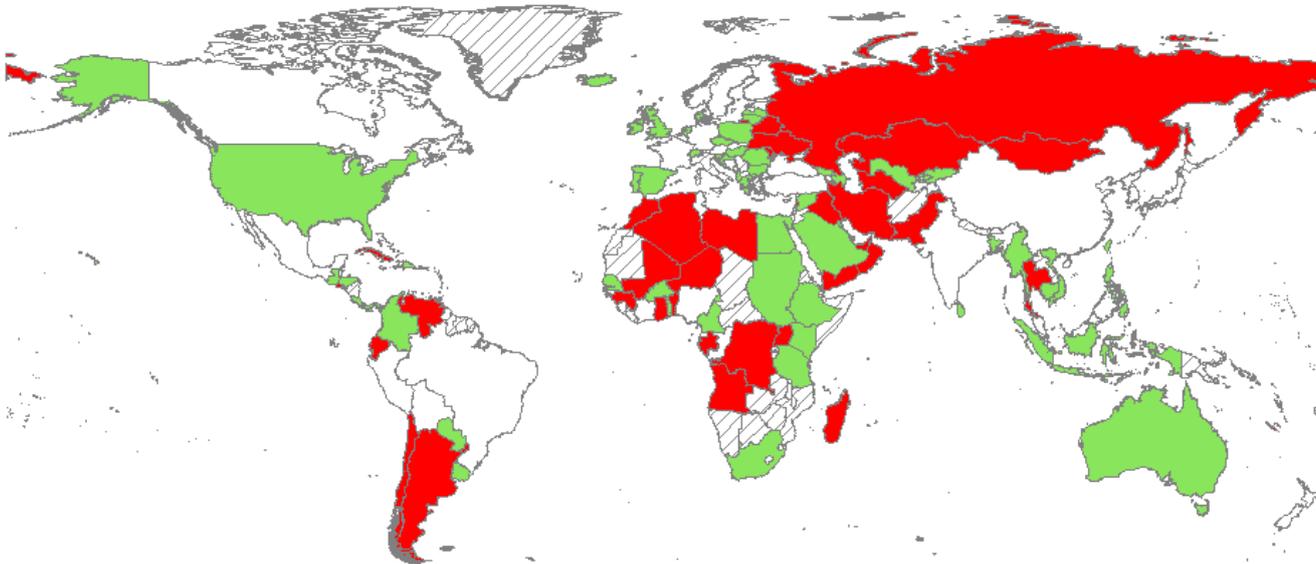


Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

2.2 Il planisfero delle esportazioni

In questo planisfero è illustrato l'andamento delle esportazioni nei 138 sbocchi commerciali, dove i distretti nel 2013 hanno esportato beni per un valore non inferiore a 5 milioni di euro. Sono **ombreggiati** i paesi in cui i distretti nel 2013 hanno registrato un valore dell'export inferiore a 5 milioni. I paesi in cui i distretti hanno registrato un aumento tendenziale delle esportazioni superiore al 5% sono di colore **verde**. I mercati in cui l'export distrettuale si è ridotto di almeno il -5% sono illustrati in **rosso**. Gli sbocchi commerciali in cui i distretti hanno sperimentato una variazione delle vendite estere compresa tra il -5% e il +5% sono di colore **bianco**.

Fig. 2.6 - Evoluzione delle esportazioni dei distretti nel 3° trimestre 2014



Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

3. La CIG nei distretti industriali tradizionali

L'aggiornamento dei dati di Cassa Integrazione Guadagni nei distretti industriali tradizionali, che coprono ora il periodo gennaio-novembre 2014, non va ad alterare le dinamiche già presentate in corso d'anno. Le ore autorizzate si presentano in flessione complessiva del 17,3% nel confronto con i primi undici mesi del 2013: il monte ore è pari a 155 milioni.

A cura di Ilaria Sangalli

La Cassa Ordinaria (CIGO)¹ rappresenta sempre il principale *driver* della tendenza: si è infatti osservata una marcata contrazione della CIGO nei primi undici mesi dell'anno, dopo i picchi di risalita del biennio 2012-2013 che hanno accompagnato il nuovo ciclo recessivo. La flessione è del 38%, in termini tendenziali. L'incidenza sul monte ore complessivo CIG scende al 27,2%. Da segnalare come la normativa ammetta la possibilità di utilizzo discontinuo delle ore autorizzate CIGO, in periodi di tempo non continuativi (fissati in 52 settimane in un biennio). Ciò rende ancora più incerto un commento sullo stato di salute dell'aggregato distrettuale che si basi sui dati di Cassa Ordinaria, poiché a un rallentamento della domanda di ore autorizzate in un dato anno non è detto corrispondere una flessione di pari entità nel suo utilizzo: è possibile infatti che ore autorizzate nell'anno corrente rimangano inutilizzate o, per contro, che ore autorizzate negli anni precedenti siano ancora in fase di utilizzo nel corso del 2014². Sono 10 i distretti che, fra i primi 50 riportati nelle tabelle 3.1a e 3.1b, presentano al contempo un peso della Cassa Ordinaria superiore alla media dell'aggregato e preponderante sul monte ore di Cassa complessivamente autorizzato: ai primi tre posti si possono citare i metalli di Brescia – monitorati congiuntamente al distretto lumezzanese dei rubinetti e del pentolame (50,3%), il mobile imbottito della Murgia (51,5%), gli elettrodomestici Inox Valley (43,5%). Lo spaccato settoriale mostra, in linea generale, un'incidenza della CIGO superiore alla media dell'aggregato nel segmento della fabbricazione di apparecchi medicali, di precisione, strumenti ottici e orologi, seguito dalla fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche e dalla metallurgia. Tutti i settori, anche quelli citati, presentano però al contempo una preponderanza della Cassa Straordinaria (CIGS)³.

I fari restano infatti puntati sulla CIGS, che nei primi undici mesi 2014 si è mostrata ancora in crescita, sebbene su ritmi più moderati (3% nel confronto con il medesimo periodo 2013). La Cassa Straordinaria, che come citato più volte è pensata per sostenere le imprese che affrontano momenti di crisi strutturale, presenta un'incidenza del 58,1% sul monte ore complessivo dei distretti tradizionali. Sebbene anche questa tipologia di Cassa rappresenti solo una proxy interpretativa delle principali tendenze del mercato del lavoro distrettuale, è inconfutabile come possa cogliere, almeno indirettamente, la severità della crisi che ancora interessa il tessuto produttivo. Fra i settori che presentano una preponderanza delle ore autorizzate CIGS si annoverano la fabbricazione di autoveicoli, la fabbricazione di apparecchi radiotelevisivi/per le comunicazioni, la fabbricazione di macchine ed apparecchi elettrici. A livello distrettuale, si possono citare *in primis* la componentistica e termoelettromeccanica friulana – monitorata congiuntamente a coltelli e forbici di Maniago (con un peso del 78,4%), la metalmeccanica di Lecco (64,2%), la meccanica strumentale di Varese (77,6%).

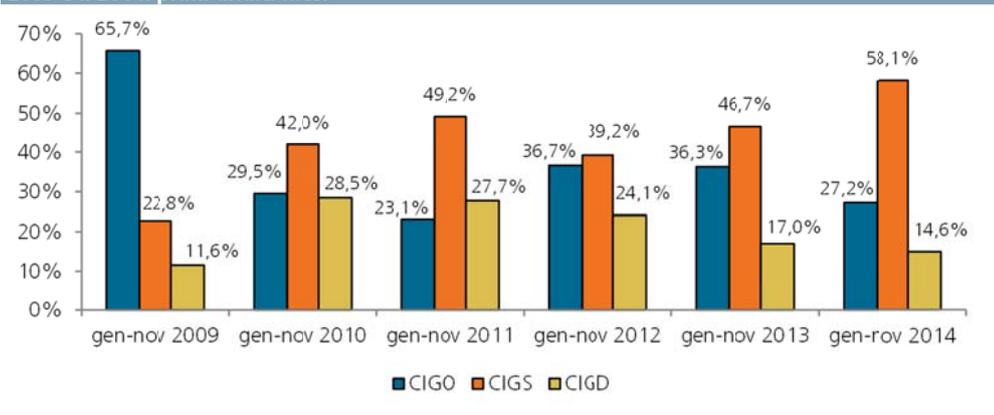
¹ La CIGO è rivolta alle aziende industriali non edili e alle aziende industriali e artigiane dell'edilizia e del settore lapideo che sospendono o riducono l'attività aziendale a causa di eventi temporanei e transitori quali ad esempio la mancanza di commesse, le avversità atmosferiche. Può essere concessa per 13 settimane, più eventuali proroghe fino a 12 mesi; in determinate aree territoriali il limite è elevato a 24 mesi.

² Si vedano infatti i report mensili dell'INPS circa il tiraggio delle ore di Cassa: nel focus di ottobre 2014, l'ultimo disponibile alla data di redazione della presente pubblicazione, si osserva come le ore autorizzate CIGO a livello nazionale nel 2012 (340 milioni circa) siano state utilizzate in misura pari al 50,5% fino all'agosto 2014 e quelle autorizzate nell'anno 2013 (356,2 milioni) siano state impiegate in misura pari al 49,3% fino all'agosto dello scorso anno. Il tiraggio ammonta infine al 47,9% per le ore CIGO autorizzate nel periodo gennaio-agosto 2014 (168,1 milioni) ed utilizzate nel medesimo periodo.

³ La Cassa Straordinaria è adottata quando l'azienda si trova a fronteggiare processi di ristrutturazione, riorganizzazione, riconversione o in caso di crisi aziendale, fallimento, concordato preventivo, liquidazione coatta amministrativa e amministrazione straordinaria.

La decelerazione della Cassa in Deroga (CIGD)⁴, nell'ordine del 28,7%, è invece ancora una volta da leggersi con cautela, alla luce delle continue problematiche di rifinanziamento che la interessano. Il massiccio ricorso allo strumento che ha interessato le fasi più acute della crisi ha generato criticità nel rinnovo dei fondi ad esso destinati, rendendo le statistiche sulle ore autorizzate CIGD di difficile confronto da un anno con l'altro. L'incidenza residuale sul monte ore complessivo (14,6%) si alza in corrispondenza di alcuni distretti a forte matrice artigiana – i principali destinatari di questa tipologia di ammortizzatore sociale – come il legno e arredamento della Brianza, gli elettrodomestici Inox Valley o le piastrelle di Sassuolo.

Fig. 3.1 – Cambiamento della composizione delle ore autorizzate CIG nei distretti tradizionali tra il 2009 e il 2014: primi undici mesi



Nota: si considerano i settori manifatturieri ad eccezione dell'alimentare e dei settori tecnologici. Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati INPS

⁴ Sono definiti "in deroga" i trattamenti di integrazione salariale (CIGD) destinati ai lavoratori di imprese escluse dai trattamenti ordinari (CIGO e CIGS), quindi aziende artigiane e industriali con meno di 15 dipendenti o industriali con oltre 15 dipendenti che non possono usufruire dei trattamenti ordinari, ma anche aziende che hanno esaurito gli interventi di carattere ordinario.

Appendice

Nelle tavole che seguono sono riportati i primi 50 distretti tradizionali per numero di ore autorizzate di CIG negli ultimi anni. Mancano i dati relativi ai distretti agro-alimentari, dal momento che il dettaglio settoriale fornito dalla banca dati INPS in termini di specializzazione produttiva (Ateco 2002 a due digit) non consente di individuare correttamente il fenomeno.

I dati CIG dei distretti sono ottenuti incrociando i dati provinciali con le categorie merceologiche Ateco 2002 a due digit (cfr. tavola). Poiché i settori di specializzazione a due digit risultano talvolta più ampi degli effettivi settori di specializzazione distrettuali, il calcolo del monte ore potrebbe risultare sovrastimato. Quando la sovrastima che si ottiene è eccessiva, come nel caso dei distretti agro-alimentari, si è preferito omettere il risultato.

Per ogni distretto sono presentati i dati relativi al numero, alla composizione e all'evoluzione delle ore autorizzate di CIG ordinaria (CIGO), in deroga (CIGD) e straordinaria (CIGS).

La CIGO è rivolta alle aziende industriali non edili e alle aziende industriali ed artigiane dell'edilizia e del settore lapideo che sospendono o riducono l'attività aziendale a causa di eventi temporanei e transitori quali ad es. la mancanza di commesse, le avversità atmosferiche. Può essere concessa per 13 settimane consecutive, più eventuali proroghe fino ad un massimo di 52 settimane; in determinate aree territoriali il limite è elevato a 24 mesi.

Sono definiti "in deroga" i trattamenti straordinari di integrazione salariale (CIGD) destinati ai lavoratori di imprese escluse dalla CIGS, quindi aziende artigiane e industriali con meno di 15 dipendenti o industriali con oltre 15 dipendenti che non possono usufruire dei trattamenti straordinari. La CIGD è oggetto di rifinanziamento attraverso fondi gestiti a livello regionale.

L'intervento di CIGS può essere richiesto per ristrutturazione, riorganizzazione e riconversione aziendale, per crisi aziendale di particolare rilevanza sociale e in caso di procedure concorsuali, quali fallimento, liquidazione coatta amministrativa, ecc. La CIGS è destinata ad aziende con in media più di 15 dipendenti nel semestre precedente la richiesta di intervento. In generale non si può fare ricorso alla CIGS per una durata superiore ai 36 mesi nel quinquennio di riferimento, fatte salve eccezioni previste dal CIPI (art.1, c.9, L.n. 223/91).

La classificazione Ateco 2002 a due digit

A.01: Agricoltura, caccia e relativi servizi
A.02: Silvicultura e utilizzazione di aree forestali e servizi connessi
B.05: Pesca, piscicoltura e servizi connessi
CA.10: Estrazione di carbon fossile, lignite, torba
CA.11: Estrazione di petrolio greggio e di gas naturale e servizi connessi, esclusa la prospezione
CA.12: Estrazione di minerali di uranio e di torio
CB.13: Estrazione di minerali metalliferi
CB.14: Altre industrie estrattive
DA.15: Industrie alimentari e delle bevande
DA.16: Industria del tabacco
DB.17: Industrie tessili
DB.18: Confezione di articoli di abbigliamento; preparazione, tintura e confezione di pellicce
DC.19: Preparazione e concia del cuoio; fabbricazione di articoli da viaggio, borse, marocchineria, selleria e calzature
DD.20: Industria del legno e dei prodotti in legno e sughero esclusi i mobili; fabbricazione di articoli in materiali da intreccio
DE.21: Fabbricazione della pasta-carta, della carta e del cartone e dei prodotti di carta
DE.22: Editoria, stampa e riproduzione di supporti registrati
DF.23: Fabbricazione di coke, raffinerie di petrolio, trattamento dei combustibili nucleari
DG.24: Fabbricazione di prodotti chimici e di fibre sintetiche e artificiali
DH.25: Fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche
DI.26: Fabbricazione di prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi
DJ.27: Metallurgia
DJ.28: Fabbricazione e lavorazione dei prodotti in metallo, esclusi macchine e impianti
DK.29: Fabbricazione di macchine ed apparecchi meccanici
DL.30: Fabbricazione di macchine per ufficio, di elaboratori e sistemi informatici
DL.31: Fabbricazione di macchine ed apparecchi elettrici n.c.a.
DL.32: Fabbricazione di apparecchi radiotelevisivi e di apparecchiature per le comunicazioni
DL.33: Fabbricazione di apparecchi medicali, di apparecchi di precisione, di strumenti ottici, di orologi
DM.34: Fabbricazione di autoveicoli, rimorchi e semirimorchi
DM.35: Fabbricazione di altri mezzi di trasporto
DN.36: Fabbricazione di mobili; altre industrie manifatturiere
K.72: Informatica e attività connesse

Fonte: osservatorio statistico CIG, INPS

Tab. 3.1a – La CIG nei distretti (primi 50): cumulo delle ore autorizzate, composizione percentuale per tipologia di Cassa (Ordinaria ORD, Straordinaria STR e Deroga DER) e variazioni tendenziali

	Monte ore CIG							Composizione % CIG 2014			Var. % cumulo 2014 su 2013			
	Gen-nov 2011	2011	Gen-nov 2012	2012	Gen-nov 2013	2013	Gen-nov 2014	ORD	STR	DER	Totale CIG	ORD	STR	DER
Totale, di cui:	176.800.553	190.916.836	181.876.211	197.465.451	187.330.611	201.580.004	154.948.432	27,2	58,1	14,6	-17,3	-38,0	3,0	-28,7
Metalli di Brescia e Lumezzane: rubinetti e pentolame	14.839.195	15.629.736	15.334.310	15.656.362	15.734.917	17.000.311	12.926.078	50,3	38,5	11,1	-49,1	-36,4	-62,0	-30,0
Componentistica e termoelettromeccanica friulana e Coltelli, forbici di Maniago	3.480.988	4.166.144	3.916.799	4.138.094	3.789.162	4.942.479	5.897.716	19,1	78,4	2,5	60,9	-45,0	942,1	-87,3
Metalmecanica di Lecco	5.685.178	6.190.445	5.458.723	5.784.621	7.172.309	7.517.492	5.720.994	9,7	64,2	26,2	-15,0	-45,5	13,9	-39,9
Meccanica strumentale di Varese	2.347.755	2.386.043	3.376.831	3.662.946	3.806.053	4.002.179	5.397.869	11,7	77,6	10,7	-29,1	-43,8	-19,5	-55,0
Abbigliamento-tessile gallaratese	7.038.009	7.193.601	8.291.070	9.009.871	6.128.152	6.736.791	5.087.233	28,0	54,0	18,0	-24,5	-46,7	-1,6	-27,9
Mobile del Livenza e Quartiere del Piave	4.296.023	4.947.826	4.395.771	5.094.639	5.585.234	6.225.333	5.027.507	10,1	76,9	13,0	-48,6	-79,3	-26,8	-68,1
Mobile imbottito della Murgia	4.936.165	5.143.602	3.671.521	4.136.368	4.949.716	5.155.093	4.597.001	51,5	42,4	6,1	-17,0	-30,1	11,5	-30,0
Legno e arredamento della Brianza	3.455.645	3.689.640	3.865.088	3.967.893	5.430.670	5.624.310	4.452.346	18,1	56,9	25,0	-60,7	21,3	-71,1	-41,6
Seta-tessile di Como	8.949.207	9.304.880	6.723.968	7.047.045	5.271.457	5.399.191	4.449.082	10,8	76,3	12,8	-0,8	-69,6	213,3	-68,5
Elettrodomestici di Inox Valley	3.222.574	3.368.323	2.786.987	3.187.758	2.756.242	2.817.139	4.017.455	43,5	24,0	32,5	-45,2	-6,7	-48,4	-63,7
Meccanica strumentale del Bresciano	6.474.838	6.805.330	5.852.660	5.896.415	5.460.082	5.603.606	3.868.653	17,1	80,2	2,7	99,5	90,5	685,7 ^(*)	-91,1
Piastrelle di Sassuolo	3.929.226	4.153.746	3.643.454	3.908.013	3.743.173	4.001.266	3.686.090	5,2	23,2	71,6	-16,6	-85,1	26,0	7,7
Tessile e abbigliamento Val Seriana	6.158.822	6.499.175	6.622.919	7.641.459	6.063.673	6.804.789	3.625.399	1,2	-	98,8	-50,0	-92,2	-	-46,3
Cappe aspiranti ed elettrodomestici di Fabriano	2.704.982	2.903.277	3.228.751	3.540.587	5.655.953	5.902.696	3.539.000	35,1	-	64,9	-46,0	21,7	-	-13,3
Calzature di Fermo e Pelletteria del Tolentino	3.156.738	3.355.413	3.736.728	4.160.518	4.177.992	4.362.574	3.485.722	21,7	13,2	65,2	57,1	32,2	-49,8	209,8 ^(*)
Articoli in gomma e materie Plastiche di Varese	2.290.036	2.552.782	4.541.586	5.094.794	4.323.152	4.496.652	3.375.412	15,8	34,5	49,7	-44,8	-29,7	-40,7	-50,5
Macchine agricole di Reggio Emilia e Modena	3.041.898	3.335.401	3.885.938	4.244.318	3.604.524	4.128.968	3.256.300	91,0	1,9	7,2	-31,0	-28,9	-65,9	-38,0
Abbigliamento e calzature della bassa bresciana	5.601.362	6.094.917	5.350.079	5.542.529	4.299.864	4.432.072	3.246.941	50,1	35,3	14,6	-28,4	-20,5	-35,6	-33,0
Lavorazione metalli Valle dell'Arno	4.642.485	4.805.387	3.457.082	4.189.474	4.625.166	5.008.064	3.208.029	14,9	57,6	27,5	15,5	-45,5	176,8 ^(*)	-28,5
Rubinetteria e valvolame Cusio-Valsesia	2.374.105	2.539.194	3.578.356	3.844.749	3.593.028	3.655.239	3.081.196	34,5	65,1	0,4	14,1	39,3	37,9	-97,3
Macchine tessili e per materie plastiche di Bergamo	1.918.390	2.193.661	2.924.725	3.154.699	3.510.456	3.615.394	2.893.923	27,4	50,6	22,0	-37,4	-70,5	-18,6	373,8
Cucine di Pesaro	1.314.119	1.430.484	2.128.885	2.316.249	2.271.611	2.490.914	2.577.693	3,7	69,9	26,4	61,8	-46,8	65,9	107,0 ^(*)

Nota: ordinamento sulla base del monte ore cumulo 2014. (*) I dati CIG relativi ad alcuni distretti possono essere soggetti a forte volatilità, per via dei bassi livelli di partenza. Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati INPS, osservatorio statistico CIG

Monitor dei Distretti
Gennaio 2015

Tab. 3.1b – La CIG nei distretti (primi 50): cumulato delle ore autorizzate, composizione percentuale per tipologia di Cassa (Ordinaria ORD, Straordinaria STR e Deroga DER) e variazioni tendenziali

	Monte ore CIG							Composizione % CIG 2014			Var. % cumulato 2014 su 2013			
	Gen-nov 2011	2011	Gen-nov 2012	2012	Gen-nov 2013	2013	Gen-nov 2014	ORD	STR	DER	Totale CIG	ORD	STR	DER
Termomeccanica scaligera	1.673.473	1.735.103	2.739.223	2.797.004	3.089.476	3.305.969	2.249.783	64,9	27,3	7,8	4,3	-1,9	235,6 ^(*)	-63,8
Tessile di Biella	3.184.655	3.513.241	3.535.363	3.804.468	2.619.615	2.781.960	2.233.370	19,6	58,0	22,4	-27,9	-41,5	23,5	-61,6
Meccatronica del barese	3.321.015	5.122.220	2.620.012	2.738.243	6.145.160	7.198.233	1.814.422	38,3	49,5	12,2	-36,2	-16,9	-50,3	9,2
Tessile-abbigliamento di Schio-Thiene-Valdagno	2.424.535	2.554.205	1.906.990	2.138.212	2.377.432	2.475.593	1.714.277	6,1	89,6	4,4	-17,6	-55,3	-11,9	-29,0
Abbigliamento sud abruzzese	1.721.793	1.742.091	1.212.693	1.299.324	1.394.341	1.400.494	1.710.238	15,4	78,8	5,8	-37,1	-68,0	2.833,6 ^(*)	-94,6
Ceramica di Sesto Fiorentino	680.588	703.325	459.767	1.200.513	1.950.018	1.963.307	1.606.036	10,6	84,3	5,2	55,6	-46,6	106,6 ^(*)	41,8
Strumenti musicali di Castelfidardo	755.180	808.451	1.234.019	1.328.078	1.663.234	1.756.891	1.595.376	13,8	67,1	19,1	-54,6	-72,1	124,8 ^(*)	-86,4
Tessile e abbigliamento di Prato	2.501.203	2.597.219	2.305.710	2.430.062	2.130.287	2.270.239	1.505.302	28,2	55,7	16,2	17,4	-4,9	18,4	87,9
Ceramica di Civita Castellana	2.489.235	2.839.373	2.857.997	3.163.557	2.337.243	2.461.135	1.490.260	27,4	37,8	34,8	9,6	-18,4	141,7 ^(*)	-17,3
Sedie e tavoli di Manzano	1.253.720	1.280.772	1.490.685	1.574.270	757.959	830.204	1.486.095	12,5	61,5	26,0	13,5	-55,3	111,5 ^(*)	-16,3
Gomma del Sebino Bergamasco	755.018	797.296	1.632.859	1.743.780	1.497.853	1.683.639	1.341.208	6,4	90,2	3,3	45,8	-23,8	63,0	-30,6
Macchine legno di Rimini	1.045.355	1.161.888	1.085.848	1.161.246	1.214.869	1.216.723	1.308.140	6,4	90,2	3,3	45,8	-23,8	63,0	-30,6
Macchine per l'imballaggio di Bologna	1.379.163	1.443.939	1.282.830	1.352.472	1.606.032	1.775.753	1.244.416	36,8	34,4	28,8	34,5	-19,2	443,5 ^(*)	28,5
Meccanica strumentale di Vicenza	1.833.349	1.866.905	1.341.813	1.473.046	1.459.374	1.568.786	1.243.502	70,0	27,9	2,1	-9,6	0,1	-26,1	-29,3
Calzetteria-abbigliamento del Salento	749.685	812.406	1.060.817	1.154.696	1.088.872	1.256.444	1.242.728	35,1	59,8	5,0	-10,5	-40,4	36,6	-44,0
Materie plastiche di Treviso, Vicenza, Padova	1.111.848	1.206.282	1.622.851	1.890.392	2.196.562	2.330.021	1.240.540	25,6	60,3	14,1	37,3	68,6	59,6	-29,2
Tessile e abbigliamento di Treviso	2.109.053	2.266.888	1.669.524	2.201.984	2.045.192	2.143.302	1.188.670	7,5	27,0	65,5	-23,5	-66,3	-16,8	-13,7
Maglieria e abbigliamento di Carpi	1.474.063	1.576.318	1.567.387	1.720.032	1.752.117	1.838.665	1.112.277	39,4	25,2	35,4	322,0 ^(*)	303,1 ^(*)	-	154,2 ^(*)
Prodotti in vetro di Venezia	892.023	929.409	1.131.710	1.235.449	1.284.165	1.326.788	1.108.873	59,4	32,0	8,6	-30,6	-42,4	24,4	-43,8
Mobile d'arte del bassanese e Oreficeria di Vicenza	2.074.348	2.306.156	2.070.125	2.194.258	1.688.422	1.783.405	1.094.946	12,6	79,2	8,2	44,2	-56,8	297,6 ^(*)	-59,5
Metalmeccanico del basso mantovano	1.235.553	1.271.877	926.430	996.977	1.064.891	1.158.508	1.065.074	89,6	-	10,4	-12,2	-15,7	-	36,3
Calzature di Casarano	2.571.662	3.413.568	2.811.094	2.897.969	531.346	797.347	1.059.971	29,0	60,5	10,5	-18,0	-32,9	-7,7	-20,3
Abbigliamento del barese	2.323.688	2.622.422	2.543.705	2.674.802	1.611.801	1.807.802	821.069	34,1	44,0	21,9	-17,6	-52,2	-5,3	514,1 ^(*)

Nota: ordinamento sulla base del monte ore cumulato 2014. (*) I dati CIG relativi ad alcuni distretti possono essere soggetti a forte volatilità, per via dei bassi livelli di partenza. Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati INPS, osservatorio statistico CIG

4. Il Cruscotto dei distretti “tradizionali”

Nelle tavole che seguono viene riportata l'evoluzione delle esportazioni dei distretti qui monitorati al massimo livello di disaggregazione (terza cifra della classificazione Ateco 2007). I vari distretti sono stati suddivisi in base alla loro localizzazione geografica: Nord-Ovest, Nord-Est, Centro e Sud.

Note alle tavole che seguono:

(a) Variazioni tendenziali.

(b) La rilevanza dei distretti è definita come il rapporto percentuale tra le esportazioni provinciali di una determinata produzione e l'export provinciale di manufatti e beni agricoli. Questo indicatore, calcolato per il 2013, rappresenta una misura sintetica dell'importanza ricoperta, all'interno di una provincia, dalle esportazioni di una determinata produzione distrettuale. Esso, pertanto, non tiene conto della rilevanza complessiva di un distretto in quanto non considera il fatturato realizzato sul territorio italiano (che non è disponibile a livello provinciale).

Cruscotto dei distretti (Nord-Ovest - parte I)							
Distretto	Provincia	Specializzazione	Export nominale nel 2013 (milioni di euro)	Var. % nominale export			Rilevanza Distretto (b)
				2013	Gen.-Set.'14 (a)	Lug.-Set.'14 (a)	
Abbigliamento e calzature della Bassa Bresciana	Brescia	Abbigliamento	161	11,3	3,3	0,4	1,2
Abbigliamento e calzature della Bassa Bresciana	Brescia	Maglieria esterna	105	2,4	-0,8	2,8	0,8
Abbigliamento e calzature della Bassa Bresciana	Brescia	Calzature	143	19,9	4,8	1,0	1,1
Abbigliamento-tessile gallaratese	Varese	Tessuti in cotone	230	-0,7	5,6	7,2	2,3
Abbigliamento-tessile gallaratese	Varese	Abbigliamento	240	3,5	11,1	9,5	2,4
Abbigliamento-tessile gallaratese	Varese	Maglieria esterna	46	3,9	0,9	0,9	0,5
Articoli in gomma e materie plastiche di Varese	Varese	Artic. in gomma e materie plast.	748	4,6	2,0	3,7	7,6
Caffè, confetterie e cioccolato torinese	Torino	Altri prodotti alimentari	326	5,5	12,1	21,8	1,6
Calzature di Vigevano	Pavia	Calzature	101	7,3	10,4	-5,5	2,3
Calzetteria di Castel Goffredo	Mantova	Calzetteria	472	-0,4	12,2	8,2	8,5
Carni e salumi di Cremona e Mantova	Cremona	Carni e salumi	49	-2,6	3,8	-8,8	1,4
Carni e salumi di Cremona e Mantova	Mantova	Carni e salumi	121	-2,7	14,5	5,1	2,2
Casalinghi di Omegna	Verbano-Cusio-Ossola	Casalinghi	59	-10,2	-2,1	0,3	10,2
Dolci di Alba e Cuneo	Cuneo	Prodotti da forno e farinacei	124	-10,0	-7,1	5,3	1,9
Dolci di Alba e Cuneo	Cuneo	Altri prodotti alimentari	754	-9,1	1,5	4,8	11,6
Florovivaistico del ponente ligure	Imperia	Colture agricole non permanenti	49	6,1	-13,8	-1,9	12,5
Florovivaistico del ponente ligure	Savona	Colture agricole non permanenti	3	-14,3	-20,9	23,4	0,2
Florovivaistico del ponente ligure	Savona	Riproduzione delle piante	65	-11,1	-10,4	-7,9	4,7
Frigoriferi industriali di Casale Monferrato	Alessandria	Frigoriferi industriali	263	2,1	-4,7	-8,2	5,1
Gomma del Sebino Bergamasco	Bergamo	Gomma	392	3,5	10,4	5,4	3,0
Lattiero-caseario lombardo	Mantova	Formaggi	201	14,9	11,3	-0,6	3,6
Lattiero-caseario lombardo	Cremona	Formaggi	142	12,5	6,8	-2,6	4,1
Lattiero-caseario lombardo	Brescia	Formaggi	142	7,6	10,9	5,5	1,1
Lattiero-caseario lombardo	Bergamo	Formaggi	118	-13,6	-6,5	-2,3	0,9
Lattiero-caseario lombardo	Pavia	Formaggi	182	9,2	10,1	1,8	4,2
Lavorazione ardesia di Val Fontanabuona	Genova	Lavor. Ardesia	5	25,4	-6,9	26,1	0,2
Lavorazione metalli Valle dell'Arno	Varese	Carpenteria metallica	29	69,0	-56,3	-22,4	0,3
Lavorazione metalli Valle dell'Arno	Varese	Prodotti in metallo	121	-9,8	12,1	-5,1	1,2
Lavorazione metalli Valle dell'Arno	Varese	Coltelleria, posateria, pentole	333	-6,2	-5,4	-12,7	3,4
Legno di Casalasco-Viadanese	Cremona	Legno	25	9,7	11,1	16,5	0,7
Legno di Casalasco-Viadanese	Mantova	Legno	56	-16,4	2,2	-0,6	1,0
Legno e arredamento della Brianza	Como	Mobili camera e soggiorno	578	9,1	10,7	11,7	11,0
Legno e arredamento della Brianza	Milano	Mobili camera e soggiorno	1.094	3,2	0,0	-6,3	2,4
Macchine concia della pelle di Vigevano	Pavia	Macchine concia/pelle	270	18,3	-21,2	-23,3	6,2
Macchine tessili di Biella	Biella	Macchine tessile	92	-4,4	-5,6	-24,8	6,0
Macchine tessili e per materie plastiche di Bergamo	Bergamo	Macchine tessili e per mat.plast.	750	11,2	1,7	-0,3	5,7
Meccanica strumentale del bresciano	Brescia	Macchine tessili e per mat.plast.	858	3,2	3,4	17,6	6,4
Meccanica strumentale di Varese	Varese	Macchine utensili	227	-0,7	-5,4	-21,4	2,3
Meccanica strumentale di Varese	Varese	Macchine tessili e per mat.plast.	641	-11,0	2,5	4,1	6,5

Cruscotto dei distretti (Nord-Ovest - parte II)							
Distretto	Provincia	Specializzazione	Export nominale nel 2013 (milioni di euro)	Var. % nominale export			Rilevanza Distretto (b)
				2013	Gen.-Set.'14 (a)	Lug.-Set.'14 (a)	
Metalli di Brescia	Brescia	Siderurgia	1.255	-4,0	-3,8	-4,2	9,3
Metalli di Brescia	Brescia	Lavor. a freddo acciaio	157	-11,3	19,1	43,7	1,2
Metalli di Brescia	Brescia	Lavor. metalli non ferrosi	1.289	-1,9	10,7	11,5	9,5
Metalli di Brescia	Brescia	Fonderie	15	5,2	-28,9	-29,4	0,1
Metalli di Brescia	Brescia	Carpenteria metallica	82	46,8	-7,9	-1,6	0,6
Metalli di Brescia	Brescia	Prodotti in metallo	361	0,0	0,8	-1,4	2,7
Metalmeccanica di Lecco	Lecco	Tubi, condotti, profilati cavi in acciaio	259	8,9	-7,7	0,5	7,0
Metalmeccanica di Lecco	Lecco	Lavor. a freddo dell'acciaio	291	-10,4	2,0	3,7	7,9
Metalmeccanica di Lecco	Lecco	Carpenteria metallica	18	1,8	-9,5	4,2	0,5
Metalmeccanica di Lecco	Lecco	Prodotti in metallo	183	6,4	10,8	-4,7	5,0
Metalmeccanica di Lecco	Lecco	Viterie e bullonerie; Posateria e pentolame	423	4,0	7,8	2,2	11,4
Metalmeccanica di Lecco	Lecco	Meccanica	969	10,8	-4,9	-1,7	26,2
Metalmeccanico del basso mantovano	Mantova	Carpenteria metallica	12	26,7	24,3	18,2	0,2
Metalmeccanico del basso mantovano	Mantova	Organi di trasmissione	204	3,5	1,4	-2,7	3,7
Metalmeccanico del basso mantovano	Mantova	Impianti sollevam. e trasporto	510	5,6	1,3	-2,6	9,2
Metalmeccanico del basso mantovano	Mantova	Macchine agricole	84	3,7	3,5	-1,2	1,5
Nocciola e frutta piemontese	Cuneo	Colture permanenti	296	6,3	5,2	2,2	4,6
Oreficeria di Valenza	Alessandria	Orafo	1.007	12,6	31,4	23,7	19,6
Riso di Pavia	Pavia	Riso	200	1,3	-1,5	1,3	4,6
Riso di Vercelli	Vercelli	Riso	153	-3,6	1,9	4,8	8,4
Rubineria e valvole Cusio-Valsesia	Novara	Rubineria e valvole	865	-0,2	5,9	6,4	19,6
Rubineria e valvole Cusio-Valsesia	Verbanco-Cusio-Ossola	Rubineria e valvole	50	-8,0	-16,8	-25,2	8,6
Rubineria e valvole Cusio-Valsesia	Vercelli	Rubineria e valvole	265	-3,5	1,1	11,3	14,6
Rubineria, valvole e pentolame di Lumezzane	Brescia	Coltelleria, posateria, pentole	1.198	4,0	0,6	-3,9	8,9
Rubineria, valvole e pentolame di Lumezzane	Brescia	Rubineria	1.796	7,0	6,7	5,0	13,3
Seta-tessile di Como	Como	Tessuti in seta	655	-0,1	-1,1	0,4	12,4
Seta-tessile di Como	Como	Abbigliamento	424	4,1	26,5	25,8	8,0
Tessile di Biella	Biella	Filati in lana	330	6,0	4,2	-1,0	21,6
Tessile di Biella	Biella	Tessuti lana	451	-4,7	5,1	9,0	29,5
Tessile di Biella	Biella	Abbigliamento	178	12,9	1,8	-1,9	11,7
Tessile e abbigliamento della Val Seriana	Bergamo	Filati in cotone	116	9,4	4,0	-4,1	0,9
Tessile e abbigliamento della Val Seriana	Bergamo	Tessuti in cotone	182	-13,1	1,2	4,3	1,4
Tessile e abbigliamento della Val Seriana	Bergamo	Abbigliamento	194	-12,1	7,6	13,7	1,5
Vini di Franciacorta	Brescia	Spumanti	152	17,7	5,8	-7,7	1,1
Vini di Langhe, Roero e Monferrato	Alessandria	Vino	174	24,6	17,7	10,3	3,4
Vini di Langhe, Roero e Monferrato	Asti	Vino	251	11,3	-1,7	1,3	17,5
Vini di Langhe, Roero e Monferrato	Cuneo	Vino	793	15,0	4,7	6,0	12,2

Monitor dei Distretti

Gennaio 2015

Cruscotto dei distretti (Nord-Est - parte I)							
Distretto	Provincia	Specializzazione	Export nominale nel 2013 (milioni di euro)	Var. % nominale export			Rilevanza Distretto (b)
				2013	Gen.-Set.'14 (a)	Lug.-Set.'14 (a)	
Abbigliamento di Rimini	Rimini	Abbigliamento	531	-5,3	-2,7	-8,4	28,6
Alimentare di Parma	Parma	Prodotti da forno e farinacei	335	4,0	1,1	-0,4	5,9
Alimentare di Parma	Parma	Altri prodotti alimentari	239	2,4	21,8	34,4	4,2
Calzatura sportiva di Montebelluna	Treviso	Calzature sportive	834	0,5	5,6	10,5	8,0
Calzatura veronese	Verona	Calzature	379	2,1	14,0	9,5	4,1
Calzature del Brenta	Padova	Calzature	347	5,6	1,3	0,5	4,0
Calzature del Brenta	Venezia	Calzature	407	4,8	2,7	1,2	10,3
Calzature di Fusignano-Bagnacavallo	Ravenna	Calzature	31	27,5	-11,3	-14,2	0,9
Calzature di San Mauro Pascoli	Forli-Cesena	Calzature	288	14,0	10,6	9,1	9,6
Carni di Verona	Verona	Carni e salumi	299	10,0	15,9	17,9	3,2
Ceramica artistica di Bassano del Grappa	Vicenza	Ceramica artistica	46	15,5	-3,1	-14,1	0,3
Ciclomotori di Bologna	Bologna	Ciclomotori	438	-9,0	2,6	6,1	3,8
Coltelli, forbici di Maniago	Pordenone	Coltelli e forbici	102	13,6	-11,4	-20,1	3,0
Componentistica e termoelettromeccanica friulana	Pordenone	Componentistica e termoelettromeccanica	1.308	2,2	-0,2	-16,0	38,2
Componentistica e termoelettromeccanica friulana	udine	Componentistica e termoelettromeccanica	1.680	5,6	6,8	-2,6	34,7
Concia di Arzignano	Vicenza	Concia	2.022	12,0	8,8	4,5	13,0
Dolci e pasta veronesi	Verona	Prodotti da forno e farinacei	151	6,4	1,7	0,1	1,6
Dolci e pasta veronesi	Verona	Altri prodotti alimentari	185	-4,3	-17,7	-18,1	2,0
Elettrodomestici di Inox valley	Pordenone	Elettrodomestici	389	13,9	-6,0	-10,0	11,3
Elettrodomestici di Inox valley	Treviso	Elettrodomestici	865	15,8	16,6	18,2	8,3
Food machinery di Parma	Parma	Macchine per ind. alimentare	400	-5,0	12,5	10,6	7,1
Grafico veronese	Verona	Grafico	77	-7,5	-21,8	-26,1	0,8
Lattiero-caseario di Reggio Emilia	Reggio-Emilia	Formaggi	223	-0,7	1,5	0,6	2,6
Lattiero-caseario Parmense	Parma	Parmigiano	208	27,2	10,0	-2,1	3,7
Legno e arredamento dell'Alto Adige	Bolzano-Bozen	Taglio e piallatura del legno	25	10,8	-6,5	-7,2	0,6
Legno e arredamento dell'Alto Adige	Bolzano-Bozen	Prodotti in legno	103	10,8	-2,1	-12,3	2,7
Legno e arredamento dell'Alto Adige	Bolzano-Bozen	Mobili	96	12,8	-10,9	-12,0	2,5
Macchine agricole di Reggio Emilia e Modena	Modena	Macchine agricole	107	0,0	2,6	-4,7	1,0
Macchine agricole di Reggio Emilia e Modena	Reggio-Emilia	Macchine agricole	483	3,7	0,5	-2,4	5,6
Macchine legno di Rimini	Rimini	Macchine legno	222	0,2	6,8	7,2	11,9
Macchine per l'imballaggio di Bologna	Bologna	Macchine per l'imballaggio	2.356	7,6	3,4	6,2	20,7
Macchine utensili di Piacenza	Piacenza	Macchine utensili	93	-21,9	62,3	19,1	2,7
Maglieria e abbigliamento di Carpi	Modena	Abbigliamento	494	-3,6	-4,1	4,3	4,6
Maglieria e abbigliamento di Carpi	Modena	Maglieria esterna	147	4,5	1,4	6,0	1,4
Marmo e granito di Valpolicella	Verona	Marmo e granito	391	4,8	-2,5	-5,6	4,2
Materie plastiche di Treviso, Vicenza, Padova	Padova	Manuf. plastica per consumo	358	7,8	7,1	1,6	4,1
Materie plastiche di Treviso, Vicenza, Padova	Treviso	Manuf. plastica per consumo	389	9,6	8,3	4,7	3,7
Materie plastiche di Treviso, Vicenza, Padova	Vicenza	Manuf. plastica per consumo	463	6,5	9,9	8,2	3,0
Meccanica strumentale di Vicenza	Vicenza	Macchine utensili e per il legno	357	-7,3	-2,7	-2,6	2,3
Meccanica strumentale di Vicenza	Vicenza	Macch. ind.alimentare, sist.moda, mat.plast.	915	7,6	10,1	8,8	5,9

Cruscotto dei distretti (Nord-Est - parte II)							
Distretto	Provincia	Specializzazione	Export nominale nel 2013 (milioni di euro)	Var. % nominale export			Rilevanza Distretto (b)
				2013	Gen.-Set.'14 (a)	Lug.-Set.'14 (a)	
Mele del Trentino	Trento	Colture permanenti	71	12,1	-7,7	-9,5	2,2
Mele dell'Alto Adige	Bolzano-Bozen	Colture permanenti	532	1,5	-0,4	4,7	13,9
Mobile d'arte del bassanese	Vicenza	Mobile d'arte	347	6,6	-4,2	-0,6	2,2
Mobile del Livenza e Quartiere del Piave	Pordenone	Mobili camera e soggiorno	585	-3,3	10,1	11,3	17,1
Mobile del Livenza e Quartiere del Piave	Treviso	Mobili camera e soggiorno	1.449	0,2	4,2	4,4	13,8
Mobili imbottiti di Forlì	Forlì-Cesena	Mobili imbottiti	158	-5,3	10,0	14,2	5,2
Mobili in stile di Bovolone	Verona	Mobili in stile	112	4,1	-5,5	-8,5	1,2
Occhialeria di Belluno	Belluno	Occhialeria	2.194	9,3	13,0	14,9	70,9
Oreficeria di Vicenza	Vicenza	Oreficeria	1.421	-1,8	-1,6	-1,5	9,1
Ortofrutta romagnola	Ferrara	Colture permanenti	117	-9,5	6,5	-17,3	5,2
Ortofrutta romagnola	Forlì-Cesena	Colture agricole non permanenti	102	4,3	10,5	28,3	3,4
Ortofrutta romagnola	Forlì-Cesena	Colture permanenti	137	-2,8	-10,8	-25,3	4,5
Ortofrutta romagnola	Ravenna	Colture permanenti	156	-1,1	-11,6	-31,5	4,3
Piastrelle di Sassuolo	Modena	Piastrelle	1.793	6,2	7,5	7,0	16,8
Piastrelle di Sassuolo	Reggio-Emilia	Piastrelle	849	8,7	8,8	4,9	9,9
Porfido di Val di Cembra	Trento	Porfido	39	2,0	-6,7	-4,4	1,2
Prosciutto San Daniele	Udine	Prosciutto	28	13,8	-7,0	-18,2	0,6
Salumi del modenese	Modena	Prosciutto	620	7,4	1,3	9,0	5,8
Salumi di Parma	Parma	Prosciutto	288	6,9	-0,4	-3,7	5,1
Salumi di Reggio Emilia	Reggio-Emilia	Prosciutto	130	7,7	1,5	3,0	1,5
Sedie e tavoli di Manzano	Udine	Sedie e tavoli	448	-3,1	0,3	4,2	9,2
Termomeccanica scaligera	Verona	Termosifoni, caldaie	226	-2,5	-37,7	-37,3	2,4
Termomeccanica scaligera	Verona	Scalda acqua elettrici	155	-3,7	0,1	0,1	1,7
Termomeccanica scaligera	Verona	Fornaci, bruciatori	877	8,6	1,0	5,2	9,4
Tessile e abbigliamento di Schio-Thiene-Valdagno	Vicenza	Filati in lana	95	4,9	4,1	1,6	0,6
Tessile e abbigliamento di Schio-Thiene-Valdagno	Vicenza	Tessuti in lana	181	-1,4	-1,2	1,2	1,2
Tessile e abbigliamento di Schio-Thiene-Valdagno	Vicenza	Abbigliamento	1.068	3,0	2,9	4,2	6,9
Tessile e abbigliamento di Schio-Thiene-Valdagno	Vicenza	Maglieria esterna	131	9,2	-3,5	-2,2	0,8
Tessile e abbigliamento di Treviso	Treviso	Tessuti in cotone	116	-17,1	4,8	13,6	1,1
Tessile e abbigliamento di Treviso	Treviso	Abbigliamento	607	-1,3	-3,5	-5,7	5,8
Tessile e abbigliamento di Treviso	Treviso	Maglieria esterna	112	-5,8	-4,9	-2,1	1,1
Prodotti in vetro di Venezia	Venezia	Vetro artistico	100	-4,1	-3,6	-0,6	2,5
Vini bianchi di Bolzano	Bolzano-Bozen	Vino	154	-0,6	-1,3	-7,2	4,0
Vini del Friuli	Gorizia	Vino	21	-1,5	8,1	2,8	1,5
Vini del Friuli	Trieste	Vino	4	-76,2	38,5	49,4	0,2
Vini del Friuli	Udine	Vino	41	-2,0	4,9	-0,6	0,9
Vini del veronese	Verona	Vino	869	9,4	-0,7	-3,4	9,3
Vini rossi e bollicine di Trento	Trento	Vino	362	7,5	5,9	3,8	11,1
Vino prosecco di Conegliano-Valdobbiadene	Treviso	Vino	434	11,8	6,1	6,5	4,1

Monitor dei Distretti

Gennaio 2015

Cruscotto dei distretti (Centro)							
Distretto	Provincia	Specializzazione	Export nominale nel 2013 (milioni di euro)	Var. % nominale export			Rilevanza Distretto (b)
				2013	Gen.-Set.'14 (a)	Lug.-Set.'14 (a)	
Abbigliamento di Empoli	Firenze	Abbigliamento	990	10,8	3,3	3,6	10,4
Abbigliamento di Empoli	Firenze	Maglieria esterna	132	13,8	3,1	4,4	1,4
Calzature di Fermo	Ascoli Piceno	Calzature	1.158	4,2	-5,4	-2,4	28,6
Calzature di Fermo	Macerata	Calzature	428	2,9	-2,5	-4,3	25,1
Calzature di Lamporecchio	Pistoia	Calzature	121	-4,0	8,1	10,7	9,5
Calzature di Lucca	Lucca	Calzature	250	-2,5	-2,0	3,1	7,5
Cappe aspiranti ed elettrodomestici di Fabriano	Ancona	Cappe aspiranti ed elettrod.	691	-3,4	5,8	11,2	18,7
Cartario di Capannori	Lucca	Carta per imball. e uso domest.	457	1,8	5,2	7,9	13,7
Ceramica di Civita Castellana	Viterbo	Ceramica	78	8,5	12,5	5,9	24,0
Ceramica di Sesto Fiorentino	Firenze	Ceramica	25	-3,4	11,7	28,2	0,3
Concia e calzature di Santa Croce sull'Arno	Pisa	Concia	694	2,3	3,9	-2,5	25,8
Concia e calzature di Santa Croce sull'Arno	Pisa	Calzature	321	2,0	-32,4	-37,9	11,9
Cucine di Pesaro	Pesaro E Urbino	Cucine	316	-6,6	-6,1	-9,0	15,0
Florovivaistico Pistoia	Pistoia	Riproduzione delle piante	211	-5,0	-2,2	2,3	16,6
Jeans valley di Montefeltro	Pesaro E Urbino	Jeans	144	13,3	0,5	1,9	6,8
Macchine utensili e per il legno di Pesaro	Pesaro E Urbino	Macchine utensili e per il legno	301	-0,6	11,3	12,8	14,2
Maglieria e abbigliamento di Perugia	Perugia	Abbigliamento	253	19,1	2,1	3,5	10,2
Maglieria e abbigliamento di Perugia	Perugia	Maglieria esterna	110	-7,8	-6,0	-8,6	4,4
Marmo di Carrara	Massa-Carrara	Marmo	329	12,4	1,7	-4,0	18,1
Marmo di Carrara	Massa-Carrara	Estrazione marmo	154	6,5	9,5	-11,3	8,5
Marmo di Carrara	Lucca	Marmo	135	0,4	-7,4	-6,5	4,1
Marmo di Carrara	Lucca	Estrazione marmo	28	-0,9	-0,1	9,3	0,9
Mobile dell'Alta Valle del Tevere	Perugia	Mobile	62	11,9	-5,7	-20,6	2,5
Mobile imbottito di Quarrata	Pistoia	Mobili imbottiti	114	-10,0	-7,1	-5,7	9,0
Mobili di Poggibonsi-Sinalunga	Siena	Cucine	33	-15,7	15,1	50,2	2,8
Olio di Firenze	Firenze	Olio	221	27,3	-5,1	-20,2	2,3
Olio di Lucca	Lucca	Olio	199	0,5	-0,5	-6,7	6,0
Olio umbro	Perugia	Olio	174	7,7	9,1	11,9	7,0
Oreficeria di Arezzo	Arezzo	Oreficeria	2.091	21,5	-7,1	-24,3	29,7
Pelletteria del Tolentino	Ascoli Piceno	Pelletteria	224	1,3	2,2	12,6	5,5
Pelletteria del Tolentino	Macerata	Pelletteria	217	6,7	1,3	3,9	12,7
Pelletteria e calzature di Arezzo	Arezzo	Articoli in pelle	529	53,2	15,2	2,2	7,5
Pelletteria e calzature di Arezzo	Arezzo	Calzature	126	-9,2	19,4	26,9	1,8
Pelletteria e calzature di Firenze	Firenze	Pelletteria e concia	1.887	10,8	7,4	11,2	19,9
Pelletteria e calzature di Firenze	Firenze	Calzature	889	13,3	19,8	16,3	9,4
Strumenti musicali di Castelfidardo	Ancona	Strumenti musicali	29	-22,3	2,1	10,4	0,8
Strumenti musicali di Castelfidardo	Macerata	Strumenti musicali	13	6,0	8,6	8,4	0,7
Tessile e abbigliamento di Arezzo	Arezzo	Tessuti	41	-7,2	17,7	25,7	0,6
Tessile e abbigliamento di Arezzo	Arezzo	Abbigliamento	221	2,2	14,4	5,5	3,1
Tessile e abbigliamento di Arezzo	Arezzo	Maglieria esterna	30	18,0	17,6	2,0	0,4
Tessile e abbigliamento di Prato	Prato	Filati in lana	188	3,6	12,8	-1,7	8,8
Tessile e abbigliamento di Prato	Prato	Tessuti in lana	670	-6,1	5,1	10,3	31,5
Tessile e abbigliamento di Prato	Prato	Abbigliamento	403	-0,9	12,1	5,3	18,9
Tessile e abbigliamento di Prato	Prato	Maglieria esterna	148	10,9	25,4	16,7	6,9
Vini del Chianti	Firenze	Vino	245	4,2	9,8	27,4	2,6
Vini del Chianti	Siena	Vino	274	5,3	0,0	0,6	23,3

Cruscotto dei distretti (Sud)							
Distretto	Provincia	Specializzazione	Export nominale nel 2013 (milioni di euro)	Var. % nominale export			Rilevanza Distretto (b)
				2013	Gen.-Set.'14 (a)	Lug.-Set.'14 (a)	
Abbigliamento del barese	Bari	Abbigl. e biancheria intima	122	11,6	7,5	6,5	2,7
Abbigliamento del napoletano	Napoli	Abbigliamento	333	-2,8	2,8	1,9	6,6
Abbigliamento nord abruzzese	Teramo	Abbigliamento	68	10,3	11,2	0,6	5,9
Abbigliamento sud abruzzese	Chieti	Abbigliamento	11	-85,7	17,3	56,3	0,3
Abbigliamento sud abruzzese	Chieti	Maglieria esterna	3	-60,3	-82,3	-74,6	0,1
Abbigliamento sud abruzzese	Pescara	Abbigliamento	105	-7,5	-70,8	-66,0	17,0
Caffè e pasta napoletana	Napoli	Prodotti da forno e farinacei	222	10,8	2,6	14,4	4,4
Caffè e pasta napoletana	Napoli	Altri prodotti alimentari	116	2,1	-5,6	2,8	2,3
Calzature del nord barese	Bari	Calzature classiche e sportive	211	4,0	18,0	19,7	4,6
Calzature di Casarano	Lecce	Calzature	16	-28,8	48,5	176,1	4,1
Calzature napoletane	Caserta	Calzature	91	23,3	-4,4	-11,3	8,1
Calzature napoletane	Napoli	Calzature	170	8,2	4,6	2,4	3,4
Calzetteria-abbigliamento del Salento	Lecce	Abbigliamento	36	-15,2	-8,5	-22,5	8,9
Calzetteria-abbigliamento del Salento	Lecce	Maglieria esterna	8	-4,5	37,6	13,5	2,1
Concia di Solofra	Avellino	Concia	146	3,9	-14,2	-10,1	15,0
Conserve di Nocera	Salerno	Conserve	932	8,4	-1,6	6,8	41,4
Lattiero-caseario del sassarese	Sassari	Pecorino	60	11,9	-3,1	-14,3	30,0
Meccatronica del barese	Bari	Elettronica	30	3,0	0,2	-6,4	0,7
Meccatronica del barese	Bari	Elettrotecnica	54	3,3	2,1	2,2	1,2
Meccatronica del barese	Bari	Meccanica	443	11,9	20,6	14,1	9,7
Meccatronica del barese	Bari	Automotive	546	43,2	-11,0	-10,4	11,9
Meccatronica del barese	Bari	Costruzione di locomotive e materiale rotabile	1	-90,9	176,8	8356,7	0,0
Mobile imbottito della Murgia	Bari	Mobili imbottiti	333	-0,6	1,7	8,3	7,3
Mobile imbottito della Murgia	Matera	Mobili imbottiti	56	18,5	11,0	3,9	23,0
Mobilio abruzzese	Pescara	Mobili per ufficio	11	-16,9	-4,6	-25,0	1,8
Mobilio abruzzese	Teramo	Mobili per ufficio	88	5,0	6,4	18,0	7,5
Mozzarella di bufala campana	Caserta	Mozzarella	140	40,5	-43,8	-48,8	12,3
Mozzarella di bufala campana	Napoli	Mozzarella	34	-40,3	-8,4	-26,3	0,7
Olio e pasta del barese	Bari	Olio	110	31,7	15,3	0,1	2,4
Olio e pasta del barese	Bari	Prodotti da forno e farinacei	109	11,5	4,9	3,2	2,4
Ortofrutta del barese	Bari	Colture agricole non permanenti	157	23,7	-4,3	-31,9	3,4
Ortofrutta del barese	Bari	Colture permanenti	403	4,1	-14,8	-10,7	8,8
Ortofrutta del foggiano	Foggia	Colture agricole non permanenti	46	-8,5	-23,0	-27,0	5,8
Ortofrutta di Catania	Catania	Colture permanenti	124	23,4	-3,5	-6,0	9,7
Pasta di Fara	Chieti	Prodotti da forno e farinacei	123	2,2	-3,6	-2,7	2,8
Pomodoro di Pachino	Ragusa	Colture agricole non permanenti	110	8,6	6,6	30,2	40,6
Pomodoro di Pachino	Siracusa	Colture agricole non permanenti	10	30,6	-4,2	22,0	0,1
Sughero di Calangianus	Sassari	Sughero	25	-5,5	-3,8	-21,1	12,5
Vini del Montepulciano d'Abruzzo	Chieti	Vino	87	12,5	8,4	6,8	1,9
Vini del Montepulciano d'Abruzzo	Pescara	Vino	27	13,5	16,8	12,3	4,4
Vini e liquori della Sicilia occidentale	Agrigento	Vino	29	6,1	-12,2	-18,1	17,0
Vini e liquori della Sicilia occidentale	Palermo	Vino	22	-13,7	10,2	8,7	8,5
Vini e liquori della Sicilia occidentale	Trapani	Vino	45	-19,8	-21,3	-6,7	19,2

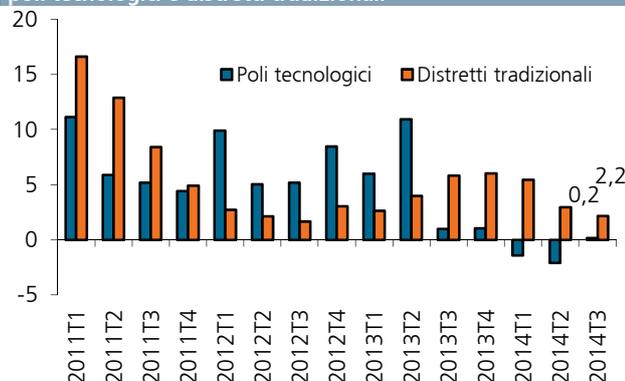
5. I poli tecnologici

5.1 L'evoluzione delle esportazioni nel terzo trimestre 2014

A cura di Serena Fumagalli

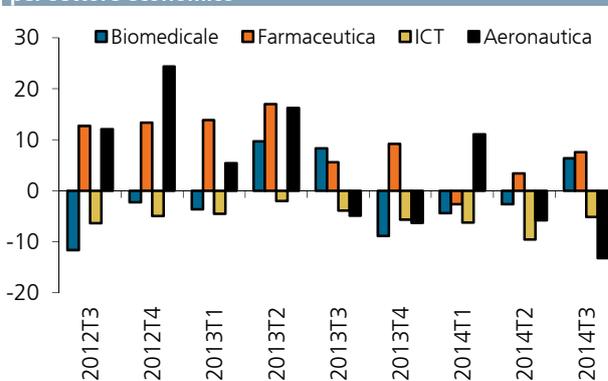
Torna in territorio positivo l'export dei poli tecnologici nel terzo trimestre 2014, dopo il calo osservato nei mesi precedenti. Le esportazioni registrano un incremento tendenziale solo lievemente positivo (+0,2%), sostenute in particolare dalle performance dei settori farmaceutico (+7,5%) e biomedicale (+6,3%). Prosegue il calo invece per l'ICT (-5,1%) e l'aeronautica (-13,2%). Nei primi 9 mesi del 2014 le esportazioni delle realtà hi-tech hanno raggiunto i 18,8 miliardi di euro, in calo di poco più dell'1% rispetto allo stesso periodo del 2013. Dopo il trend positivo degli anni scorsi i poli tecnologici stanno evidenziando una dinamica peggiore rispetto a quella osservata nei distretti tradizionali.

Fig.5.1 - Evoluzione dell'export (var. % tendenziali): confronto poli tecnologici e distretti tradizionali



Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

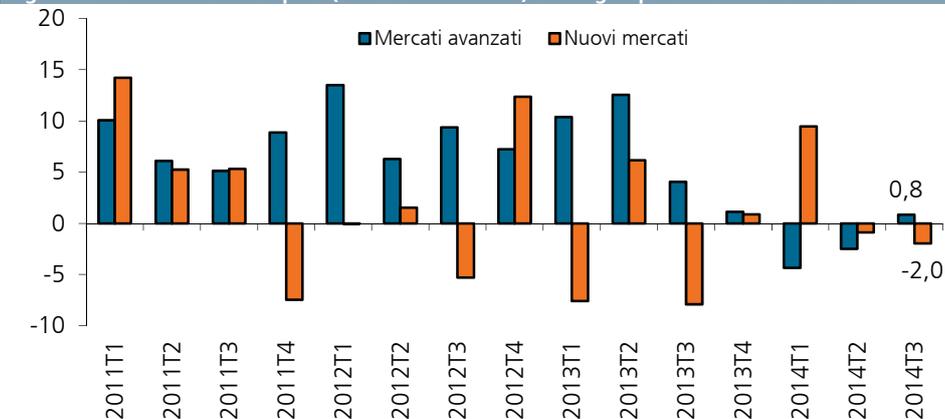
Fig. 5.2 - Evoluzione dell'export (var. % tendenziali): dettaglio per settore economico



Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Prosegue il calo degli scambi sui **nuovi mercati** (-2%), che scontano in particolare le performance negative in Turchia e Russia, condizionate rispettivamente dall'evoluzione dei poli aeronautici di Napoli e Varese. E' tornato invece a crescere l'export verso i **mercati maturi** (+0,8%) grazie alle buone performance in Belgio e Germania (trainate dal polo farmaceutico del Lazio). Da segnalare però il ridimensionamento degli scambi in Giappone e Regno Unito, che scontano rispettivamente la debole performance dei poli farmaceutici laziale e lombardo.

Fig. 5.3 - Evoluzione dell'export (var. % tendenziali): dettaglio per mercato di sbocco



Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

La dispersione dei risultati è comunque elevata con performance ancora una volta positive per la farmaceutica (e in particolare quella laziale), a cui si contrappone il trend meno brillante per l'ICT. La dispersione però è elevata anche tra poli appartenenti allo stesso settore.

Tab. 5.1- L'export dei poli tecnologici

	Milioni di euro	Comp. Var. % rispetto al corrispondente periodo dell'anno precedente				
			2013	2° trim '14	3° trim '14	gen sett '14
Totale Poli tecnologici	2013	100,0	4,6	-2,1	0,2	-1,1
Totale poli farmaceutica	13.069,8	50,1	11,3	3,4	7,5	2,6
Polo farmaceutico del Lazio	7.098,2	27,2	15,1	6,8	22,0	7,9
Polo farmaceutico lombardo	4.439,6	17,0	11,0	-2,8	-10,4	-6,4
Polo farmaceutico toscano	814,0	3,1	9,3	-1,3	9,1	1,3
Polo farmaceutico di Napoli	718,1	2,8	-13,4	12,2	-2,2	8,3
Totale poli ICT	6.829,9	26,2	-4,0	-9,5	-5,1	-7,0
Polo ICT di Milano	3.338,7	12,8	-5,5	-14,6	-4,0	-7,3
Polo ICT romano	846,9	3,2	1,0	-13,5	-18,1	-20,8
Polo ICT di Torino	743,3	2,8	1,4	-3,1	-2,2	1,1
Polo ICT di Catania	538,6	2,1	7,3	-16,0	-21,2	-10,8
Polo ICT veneto	538,1	2,1	-7,3	-2,0	5,0	2,3
Polo ICT di Bologna e Modena	497,1	1,9	9,5	2,3	3,1	3,6
Polo ICT di Trieste	134,0	0,5	-3,7	35,7	27,5	18,0
Polo ICT dell'Aquila	113,5	0,4	-49,6	-14,8	43,2	-41,0
Polo ICT di Genova	79,7	0,3	-30,4	47,4	-41,3	-4,2
Totale poli aeronautica	4.775,2	18,3	1,9	-5,8	-13,2	-3,2
Polo aeronautico di Varese	1.770,7	6,8	6,7	-2,7	-24,9	-11,8
Polo aeronautico di Napoli	1.172,0	4,5	22,1	7,7	-2,8	0,5
Polo aeronautico di Torino	982,1	3,8	-9,2	23,7	17,4	13,4
Polo aeronautico romano	460,0	1,8	-22,5	-53,1	-59,3	-8,4
Polo aeronautico pugliese	390,3	1,5	0,2	-36,1	19,8	-7,2
Totale poli biomedicale	1.418,7	5,4	0,6	-2,6	6,3	-0,4
Biomedicale di Milano	604,4	2,3	-7,5	-11,0	7,3	-7,4
Biomedicale di Padova	354,4	1,4	7,3	13,7	17,0	12,2
Biomedicale di Mirandola	267,5	1,0	6,3	0,9	0,9	3,9
Biomedicale di Bologna	192,5	0,7	10,5	-11,8	-6,5	-7,2

Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Accelera l'export del settore farmaceutico nel terzo trimestre (+7,5%), trainato dal **polo laziale**, che grazie alle brillanti performance in Belgio e Germania, chiude il trimestre con una crescita a doppia cifra (+22%). Rimbalza anche l'export del **polo toscano** (+9,1%), che dopo le performance negative del 2013 torna a crescere in Francia e Brasile, secondo e terzo mercato di sbocco. Prosegue invece il momento negativo della **farmaceutica lombarda** (-10,4%), che sconta un ridimensionamento degli scambi su tutti i principali mercati e in particolare quello inglese. Chiude in territorio negativo anche il **polo di Napoli**, che, nonostante il buon andamento delle vendite in Svizzera e Germania, registra un rallentamento nel Regno Unito e soprattutto negli Stati Uniti.

Rimbalza l'export del settore **biomedicale**, all'interno del quale si registrano performance positive per tutti i poli monitorati fatta eccezione per quello **di Bologna** (-6,5%), che sconta il crollo delle vendite in Russia, dopo il boom del 2013. L'export cresce invece a doppia cifra per il **biomedicale di Padova** (+17%), dove si registrano performance positive su tutti i mercati più importanti. Per il **biomedicale di Milano** (+7,3%) alle performance positive osservate negli Stati Uniti e Giappone si contrappongono i segni meno in Francia e Germania. Segnali contrastanti anche nel biomedicale di Mirandola, dove, al buon andamento delle vendite sui mercati tedesco e francese si oppongono i risultati negativi negli Stati Uniti e in Canada.

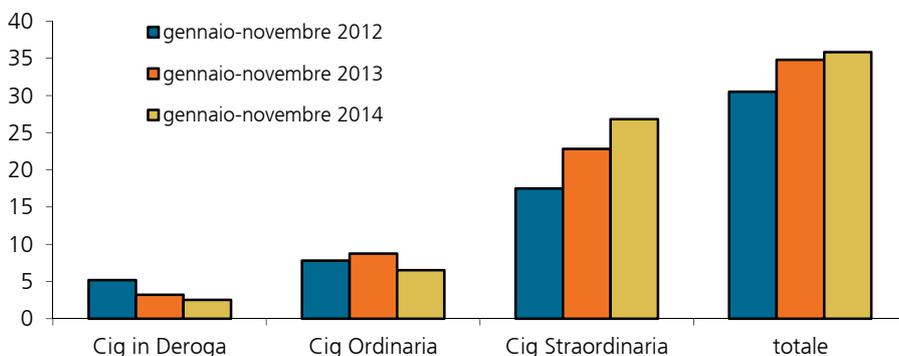
Prosegue il trend negativo per i poli ICT della regione, confermando però un'elevata dispersione delle performance tra i poli. Ancora un segno meno per l'**hi-tech milanese** (-4%), condizionato negativamente dal calo delle vendite in Francia, Stati Uniti e Paesi Bassi. In calo anche l'export del polo **ICT romano** (-18,1%), che arretra su tutti i principali sbocchi commerciali, dell'**ICT di Torino** (-2,2%), che rallenta in Polonia, dell'**ICT di Catania** (-21,2%), in calo sui primi 3 mercati di destinazione, e dell'**ICT di Genova**, che crolla del 41,3% dopo il balzo del trimestre precedente. Risultati positivi si sono osservati invece per l'ICT veneto (+5%) e quello di Bologna e Modena (+3,1%), in crescita rispettivamente sui mercati statunitense e tedesco. Una dinamica più intensa si osserva per l'ICT di Trieste e dell'Aquila, il cui export si attesta su valori più contenuti rispetto alle altre realtà hi-tech monitorate, che registrano trend di crescita a doppia cifra trainati rispettivamente dalle vendite negli Emirati Arabi Uniti e negli Stati Uniti.

Risultati negativi per 3 dei 5 poli dell'**aeronautica** monitorati. Bene il **polo torinese**, grazie alle performance nel Regno Unito e Germania, e quello **pugliese**, trainato dagli scambi sul mercato statunitense. In calo invece l'export del **polo di Varese** (che rallenta in Russia e su tutti gli altri mercati di sbocco principali, dopo le brillanti performance del 2013), quello **romano** (performance negative sui due principali sbocchi commerciali: Francia e Regno Unito) e il **polo di Napoli**, che sconta la frenata sul mercato statunitense.

5.2 La CIG nei poli tecnologici nei primi 11 mesi del 2014

Nei primi 11 mesi del 2014 si osserva un lieve incremento della Cassa Integrazione Guadagni nei poli tecnologici (+3%), ascrivibile all'incremento della componente straordinaria. Si contrappone a questo trend invece l'evoluzione della CIG in deroga e ordinaria, in calo del 21,2% e del 25,6% rispettivamente.

Fig. 5.4 – Monte ore di CIG autorizzate nei poli tecnologici (milioni di ore)



Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati INPS

5.3 La geografia dei poli tecnologici

5.3.1 La mappa delle performance dell'export dei poli

In questo paragrafo si offre un'indicazione visiva dell'andamento dei poli tecnologici italiani nei mercati esteri. La mappa distribuisce sul territorio i 22 poli tecnologici oggetto dell'analisi in questo capitolo. Così com'è stato fatto per i distretti "tradizionali", ciascun polo è rappresentato sulla mappa da un cerchio.

A cura di Angelo Palumbo

La dimensione del cerchio indica l'importanza del distretto in termini di fatturato e di numero di imprese appartenenti al distretto stesso.

Il colore dei cerchi fornisce, invece, indicazioni circa l'andamento delle esportazioni dei poli tecnologici nel terzo trimestre 2014 rispetto al terzo trimestre 2013.

- In **verde** i distretti che hanno registrato un aumento delle esportazioni superiore al 5%;
- In **rosso** i distretti che hanno subito un calo delle esportazioni non inferiore al -5%;
- In **bianco** i distretti che hanno maturato una variazione delle esportazioni compresa tra il -5% e il +5%.

I 22 poli tecnologici

	Nome polo
1	Polo aeronautico di Napoli
2	Polo aeronautico di Torino
3	Polo aeronautico di Varese
4	Polo aeronautico pugliese
5	Polo aeronautico romano
6	Biomedicale di Bologna
7	Biomedicale di Mirandola
8	Biomedicale di Padova
9	Biomedicale di Milano
10	Polo farmaceutico del Lazio
11	Polo farmaceutico di Napoli
12	Polo farmaceutico lombardo
13	Polo farmaceutico toscano
14	Polo ICT dell'Aquila
15	Polo ICT di Bologna e Modena
16	Polo ICT di Catania
17	Polo ICT di Genova
18	Polo ICT di Milano
19	Polo ICT di Torino
20	Polo ICT di Trieste
21	Polo ICT romano
22	Polo ICT veneto

Fonte: Intesa Sanpaolo

Fig. 5.5 - Evoluzione delle esportazioni dei poli tecnologici nel 3° trimestre 2014

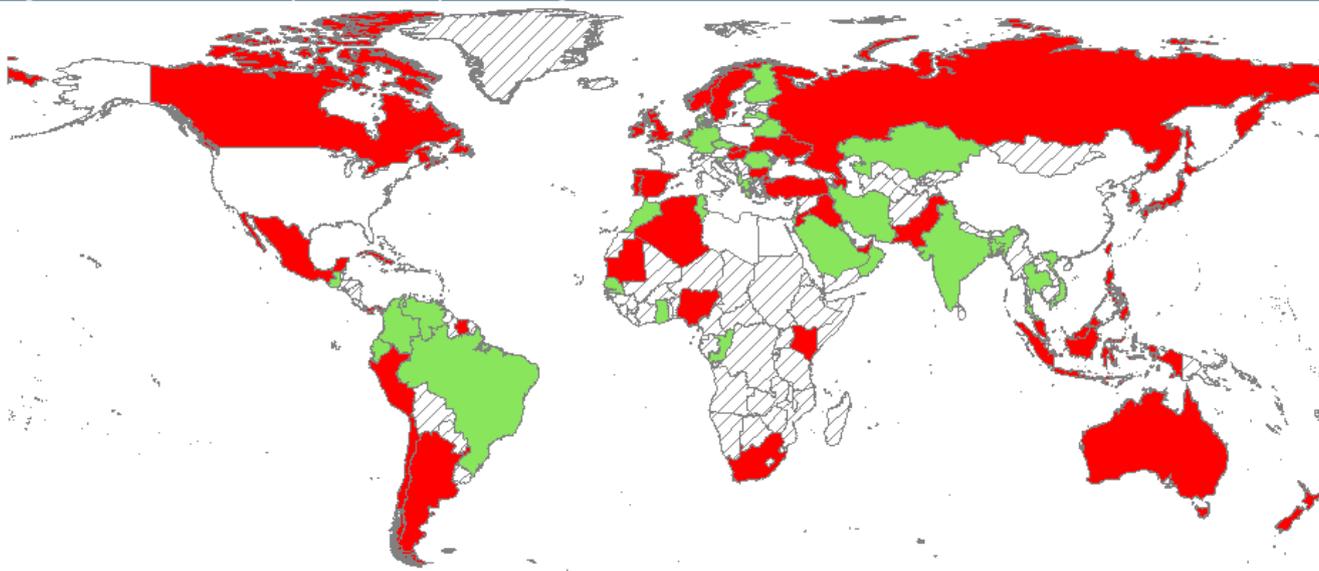


Fonte: elaborazione Intesa Sanpaolo su dati Istat

5.3.2 Il planisfero delle esportazioni dei poli

In questo planisfero è illustrato l'andamento delle esportazioni negli 89 sbocchi commerciali, dove i poli nel 2013 hanno esportato beni per un valore non inferiore a 5 milioni di euro. I Paesi in cui i poli nel 2013 hanno registrato un valore dell'export inferiore a 5 milioni sono **ombreggiati**. I Paesi in cui i distretti hanno registrato un aumento tendenziale delle esportazioni superiore al 5% sono di colore **verde**. I mercati in cui l'export distrettuale si è ridotto di almeno il -5% sono illustrati in **rosso**. Gli sbocchi commerciali in cui i distretti hanno sperimentato una variazione delle vendite estere compresa tra il -5% e il +5% sono di colore **bianco**.

Fig. 5.6 - Evoluzione delle esportazioni dei poli tecnologici nel 3° trimestre 2014



Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

5.4 Il Cruscotto dei poli tecnologici

Nelle tavole che seguono viene riportata l'evoluzione delle esportazioni dei poli tecnologici qui monitorati al massimo livello di disaggregazione (terza cifra classificazione Ateco 2007) per provincia.

Note alle tavole che seguono:

(a) Variazioni tendenziali.

(b) La rilevanza dei poli tecnologici è definita come il rapporto percentuale tra le esportazioni provinciali di una determinata produzione e l'export provinciale di manufatti e beni agricoli. Questo indicatore, calcolato per il 2013, rappresenta una misura sintetica dell'importanza ricoperta, all'interno di una provincia, dalle esportazioni di una determinata produzione distrettuale. Esso, pertanto, non tiene conto della rilevanza complessiva di un polo tecnologico in quanto non considera il fatturato realizzato sul territorio italiano (che non è disponibile a livello provinciale).

Monitor dei Distretti

Gennaio 2015

Cruscotto dei poli tecnologici							
Polo	Provincia	Specializzazione	Export nominale nel 2013 (milioni di euro)	Var. % nominale			Rilevanza polo (b)
				2013	Gen-Set '14	Lug-Set '14 (a)	
Biomedicale di Bologna			192	10,5	-7,2	-6,5	1,7
Biomedicale di Bologna	Bologna	Apparecchi elettromedicali	35	23,7	5,0	-5,4	0,3
Biomedicale di Bologna	Bologna	Strumenti e forniture mediche dentistiche	158	7,9	-9,8	-6,8	1,4
Biomedicale di Milano			604	-7,5	-7,4	7,3	1,4
Biomedicale di Milano	Milano	Apparecchi elettromedicali	196	-10,0	-7,2	-1,1	0,4
Biomedicale di Milano	Milano	Strumenti e forniture mediche dentistiche	408	-6,3	-7,5	11,6	1,0
Biomedicale di Mirandola, di cui:			267	6,3	3,9	0,9	2,5
Biomedicale di Mirandola	Modena	Strumenti e forniture mediche dentistiche	263	5,6	3,2	0,1	2,5
Biomedicale di Padova, di cui:			354	7,3	12,2	17,0	4,4
Biomedicale di Padova	Padova	Strumenti e forniture mediche dentistiche	348	7,0	12,9	16,2	4,4
Polo aeronautico di Napoli	Napoli	Aeromobili, veicoli spaziali	1.172	22,1	0,5	-2,8	23,3
Polo aeronautico di Torino	Torino	Aeromobili, veicoli spaziali	982	-9,2	13,4	17,4	5,0
Polo aeronautico di Varese	Varese	Aeromobili, veicoli spaziali	1.771	6,7	-11,8	-24,9	18,2
Polo aeronautico pugliese, di cui:			390	0,2	-7,2	19,8	13,3
Polo aeronautico pugliese	Brindisi	Aeromobili, veicoli spaziali	166	-15,4	-6,5	12,7	19,1
Polo aeronautico pugliese	Foggia	Aeromobili, veicoli spaziali	220	14,3	-33,9	-47,1	27,6
Polo aeronautico romano	Roma	Aeromobili, veicoli spaziali	460	-22,5	-8,4	-59,3	5,8
Polo farmaceutico del Lazio			7.098	15,1	7,9	22,0	42,4
Polo farmaceutico del Lazio	Frosinone	Medicinali e preparati farmaceutici	2.211	-7,5	32,5	61,9	56,9
Polo farmaceutico del Lazio	Frosinone	Prodotti farmaceutici di base	35	7,0	1,3	-28,6	0,9
Polo farmaceutico del Lazio	Latina	Medicinali e preparati farmaceutici	3.516	33,2	8,6	18,1	71,8
Polo farmaceutico del Lazio	Latina	Prodotti farmaceutici di base	83	0,8	21,6	-13,8	1,7
Polo farmaceutico del Lazio	Roma	Medicinali e preparati farmaceutici	1.197	20,3	-34,5	-36,4	15,1
Polo farmaceutico del Lazio	Roma	Prodotti farmaceutici di base	55	88,3	-19,4	10,8	0,7
Polo farmaceutico di Napoli			718	-13,4	8,3	-2,2	14,3
Polo farmaceutico di Napoli	Napoli	Medicinali e preparati farmaceutici	685	-11,0	7,6	-3,1	13,6
Polo farmaceutico di Napoli	Napoli	Prodotti farmaceutici di base	33	-44,0	24,3	29,3	0,7
Polo farmaceutico lombardo			4.440	11,0	-6,4	-10,4	7,5
Polo farmaceutico lombardo	Milano	Medicinali e preparati farmaceutici	2.156	1,7	8,8	18,7	4,8
Polo farmaceutico lombardo	Milano	Prodotti farmaceutici di base	863	1,1	-5,7	-18,2	1,9
Polo farmaceutico lombardo	Pavia	Medicinali e preparati farmaceutici	1.016	33,1	-23,9	-24,6	23,2
Polo farmaceutico lombardo	Pavia	Prodotti farmaceutici di base	242	255,7	-61,4	-85,3	5,5
Polo farmaceutico lombardo	Varese	Medicinali e preparati farmaceutici	134	-10,0	-31,5	-27,0	1,4
Polo farmaceutico lombardo	Varese	Prodotti farmaceutici di base	29	-39,9	32,0	8,4	0,3
Polo farmaceutico toscano, di cui:			814	9,3	1,3	9,1	6,1
Polo farmaceutico toscano	Firenze	Medicinali e preparati farmaceutici	525	11,3	-3,9	4,4	5,5
Polo farmaceutico toscano	Pisa	Medicinali e preparati farmaceutici	28	22,2	-29,1	-31,7	1,0

Monitor dei Distretti

Gennaio 2015

Cruscotto dei poli tecnologici							
Polo	Provincia	Specializzazione	Export nominale nel 2013 (milioni di euro)	Var. % nominale			Rilevanza polo (b)
				2013	Gen-Giu '14	Apr-Giu 14 (a)	
Polo farmaceutico toscano	Siena	Medicinali e preparati farmaceutici	240	6,4	23,5	21,2	20,4
Polo ICT dell'Aquila			113	-49,6	-41,0	43,2	23,4
Polo ICT dell'Aquila	L'Aquila	Elettronica	113	-49,5	-41,1	42,8	23,3
Polo ICT di Bologna e Modena, di cui:			497	9,5	3,6	3,1	2,2
Polo ICT di Bologna e Modena	Bologna	Apparecchiature per TLC	26	36,4	84,0	43,0	0,2
Polo ICT di Bologna e Modena	Bologna	Computer e unità periferiche	81	19,6	-2,1	-11,3	0,7
Polo ICT di Bologna e Modena	Bologna	Elettronica	286	2,8	0,2	1,6	2,5
Polo ICT di Bologna e Modena	Modena	Computer e unità periferiche	26	72,6	32,6	40,7	0,2
Polo ICT di Bologna e Modena	Modena	Elettronica	76	7,1	-10,3	-5,9	0,7
Polo ICT di Catania			539	7,3	-10,8	-21,2	42,3
Polo ICT di Catania	Catania	Elettronica	531	7,2	-11,6	-22,0	41,7
Polo ICT di Genova			80	-30,4	-4,2	-41,3	2,3
Polo ICT di Genova	Genova	Apparecchiature per TLC	24	-65,7	34,7	-28,8	0,7
Polo ICT di Genova	Genova	Elettronica	36	20,0	2,5	-9,6	1,1
Polo ICT di Milano			3.339	-5,5	-7,3	-4,0	7,5
Polo ICT di Milano	Milano	Apparecchiature per TLC	533	-7,1	8,8	6,8	1,2
Polo ICT di Milano	Milano	Computer e unità periferiche	749	-5,8	-5,6	1,3	1,7
Polo ICT di Milano	Milano	Elettronica	2.057	-4,9	-12,1	-8,8	4,6
Polo ICT di Torino			743	1,4	1,1	-2,2	3,8
Polo ICT di Torino	Torino	Apparecchiature per TLC	109	71,6	17,8	-2,0	0,5
Polo ICT di Torino	Torino	Computer e unità periferiche	89	-21,4	1,2	4,8	0,4
Polo ICT di Torino	Torino	Elettronica	546	-2,0	-2,2	-3,1	2,8
Polo ICT di Trieste			134	-3,7	18,0	27,5	7,5
Polo ICT di Trieste	Trieste	Apparecchiature per TLC	59	-17,3	48,3	79,1	3,3
Polo ICT di Trieste	Trieste	Elettronica	74	13,0	-10,4	-20,5	4,1
Polo ICT romano			847	1,0	-20,8	-18,1	10,6
Polo ICT romano	Roma	Apparecchiature per TLC	165	-5,1	-24,3	-40,0	2,1
Polo ICT romano	Roma	Computer e unità periferiche	119	24,1	-48,7	13,1	1,5
Polo ICT romano	Roma	Elettronica	563	-1,0	-13,3	-13,8	7,1
Polo ICT veneto			538	-7,3	2,3	5,0	1,6
Polo ICT veneto	Padova	Apparecchiature per TLC	21	-34,1	-50,6	-45,8	0,2
Polo ICT veneto	Padova	Elettronica	170	-5,3	7,3	9,3	2,0
Polo ICT veneto	Vicenza	Apparecchiature per TLC	51	2,8	13,6	19,1	0,3
Polo ICT veneto	Vicenza	Elettronica	205	-1,3	2,2	2,1	1,3
Polo ICT veneto	Verona	Computer e unità periferiche	22	13,5	-13,3	9,1	0,2
Polo ICT veneto	Verona	Elettronica	43	-25,7	-5,8	5,5	0,5

Appendice Metodologica

Non è facile monitorare l'evoluzione congiunturale dei distretti industriali. Le uniche informazioni aggiornate disponibili, a livello territoriale (provinciale), riguardano le esportazioni espresse a prezzi correnti (dati trimestrali). Un incrocio province/settori per le esportazioni è disponibile, inoltre, per un numero relativamente limitato di settori. La congiuntura dei distretti può essere pertanto approssimata in un modo molto grezzo, con un maggiore grado di confidenza solo per i distretti fortemente *export-oriented* (non ci sono, infatti, dati sul mercato interno) e per quelli che producono beni non troppo specifici (non abbiamo statistiche su micro-settori ad esempio come "coltelli e forchette" ...).

I distretti analizzati costituiscono una sintesi di quelli individuati dalla Federazione dei distretti italiani, dall'Istat, dalla Fondazione Edison e dalle Leggi regionali che censiscono i distretti stessi.

Nel Monitor dei distretti sono analizzati, oltre a circa 140 distretti tradizionali (principalmente specializzati nel sistema moda, nel sistema casa, nella meccanica e nell'agro-alimentare), 22 poli tecnologici, specializzati cioè in settori ad alta tecnologia (farmaceutica, ICT, aeronautica).

Poiché il presente lavoro ha finalità soprattutto quantitative a livello del sistema distretti nel suo complesso, ci si è concentrati solo sui distretti e poli tecnologici che potevano essere ben rappresentati dai dati Istat disponibili sul commercio estero a livello provinciale. Vale la pena precisare che i dati Istat provinciali si riferiscono alle export, espresse a prezzi correnti e, pertanto, non tengono conto dei fenomeni inflativi, ovvero delle variazioni di prezzo non dovute a miglioramenti qualitativi dei beni prodotti. Questi dati devono, pertanto, essere valutati con cautela visto che l'evoluzione positiva (negativa) dell'export può nascondere aumenti (diminuzioni) di prezzo legati all'andamento delle quotazioni delle materie prime.

In questo numero del Monitor l'evoluzione delle esportazioni nel 2014 è calcolata confrontando i dati provvisori nel 2014 con i dati definitivi del 2013. Le variazioni calcolate per il 2013 sono ottenute dal confronto tra dati definitivi del 2013 e dati definitivi del 2012.

Le pubblicazioni sui Distretti della Direzione Studi e Ricerche

Studi sui distretti industriali

Monografie sui principali distretti industriali italiani

- Il distretto del mobile della Brianza, *Marzo 2003*
- Il distretto del mobile del Livenza e Quartiere del Piave, *Agosto 2003*
- Il distretto della calzatura sportiva di Montebelluna, *Agosto 2003*
- Il distretto del tessile–abbigliamento di Schio-Thiene-Valdagno, *Settembre 2003*
- Il distretto delle piastrelle di Sassuolo, *Dicembre 2003*
- Il distretto della calzetteria di Castel Goffredo, *Gennaio 2004*
- Il distretto dei metalli di Lumezzane, *Febbraio 2004*
- Il distretto del tessile–abbigliamento di Prato, *Marzo 2004*
- Il distretto del mobile di Pesaro, *Giugno 2004*
- Il distretto dell'occhialeria di Belluno, *Settembre 2004*
- Il distretto della concia di Arzignano, *Settembre 2004*
- Il distretto delle calzature di Fermo, *Febbraio 2005*
- Il distretto tessile di Biella, *Marzo 2005*
- Il distretto della sedia di Manzano, *Maggio 2005*
- Il distretto serico di Como, *Agosto 2005*
- Il distretto della calzetteria di Castel Goffredo (aggiornamento), *Novembre 2005*
- Il distretto dei prodotti in pelle e cuoio di Santa Croce sull'Arno, *Dicembre 2005*
- Il distretto della concia di Arzignano (aggiornamento), *Aprile 2006*
- Il distretto del mobile imbottito della Murgia, *Giugno 2006*
- I distretti italiani del mobile, *Maggio 2007*
- Il distretto conciario di Solofra, *Giugno 2007*
- Il distretto dei prodotti in pelle e cuoio di S.Croce sull'Arno (aggiorn.), *Settembre 2007*
- Il distretto della calzatura del Brenta, *Ottobre 2007*
- Il distretto della calzatura veronese, *Dicembre 2007*
- Il Polo fiorentino della pelle, *Luglio 2008*
- Il distretto dei casalinghi di Omegna, *Novembre 2008*
- Il distretto della calzatura di San Mauro Pascoli, *Febbraio 2009*
- Il distretto metalmeccanico del Lecchese, *Giugno 2009*
- I distretti calzaturieri del sud: Casarano, il Nord Barese e il Napoletano, *Settembre 2009*
- Il distretto della maglieria e dell'abbigliamento di Carpi, *Marzo 2010*
- Il distretto delle macchine agricole di Modena e Reggio Emilia, *Marzo 2010*
- I distretti veneti del tessile-abbigliamento: le strategie per un rilancio possibile, *Aprile 2010*
- L'occhialeria di Belluno all'uscita dalla crisi: quale futuro per il tessuto produttivo locale?, *Settembre 2010*
- La Riviera del Brenta nel confronto con i principali distretti calzaturieri italiani, *Ottobre 2010*
- Il comparto termale in Italia: focus Terme Euganee, *Giugno 2011*
- Il calzaturiero di San Mauro Pascoli, strategie per un rilancio possibile, *Luglio 2011*
- Il distretto della carta di Capannori, *Marzo 2012*
- I distretti industriali e i poli tecnologici del Mezzogiorno: struttura ed evoluzione recente, *Giugno 2012*
- Il mobile imbottito di Forlì nell'attuale contesto competitivo, *Novembre 2012*
- Abbigliamento abruzzese e napoletano, *Novembre 2012*
- Maglieria e abbigliamento di Perugia, *Luglio 2013*
- Pistoia nel mondo, *Dicembre 2013*

Monitor dei distretti e Monitor dei distretti regionali

Trimestrale di congiuntura sui principali distretti industriali italiani

- Ultimo numero: *Gennaio 2015*

Economia e finanza dei distretti industriali

Rapporto annuale sui bilanci delle imprese distrettuali

- Settimo numero: *Dicembre 2014 (forthcoming)*

Intesa Sanpaolo Direzione Studi e Ricerche - Responsabile Gregorio De Felice		
Servizio Industry & Banking		
Fabrizio Guelpa (Responsabile)	0287962051	fabrizio.guelpa@intesasnpaolo.com
Ufficio Industry		
Stefania Trenti (Responsabile)	0287962067	stefania.trenti@intesasnpaolo.com
Giovanni Foresti (Responsabile Analisi Territoriale)	0287962077	giovanni.foresti@intesasnpaolo.com
Maria Cristina De Michele	0287963660	maria.demichale@intesasnpaolo.com
Serena Fumagalli	0280212270	serena.fumagalli@intesasnpaolo.com
Angelo Palumbo	0287935842	angelo.palumbo@intesasnpaolo.com
Caterina Riontino	0280215569	caterina.riontino@intesasnpaolo.com
Ilaria Sangalli	0280215785	ilaria.sangalli@intesasnpaolo.com
Ufficio Banking		
Elisa Coletti (Responsabile)	0287962097	elisa.coletti@intesasnpaolo.com
Marco Lamieri	0287935987	marco.lamieri@intesasnpaolo.com
Clarissa Simone	0287935939	clarissa.simone@intesasnpaolo.com
Local Public Finance		
Laura Campanini (Responsabile)	0287962074	laura.campanini@intesasnpaolo.com
Alessandro Magri	0287962142	alessandro.magri@intesasnpaolo.com

Il rapporto è stato elaborato con le informazioni disponibili al 15 dicembre 2014.

Editing: Team Nucleo Editoriale

Avvertenza Generale

La presente pubblicazione è stata redatta da Intesa Sanpaolo. Le informazioni qui contenute sono state ricavate da fonti ritenute da Intesa Sanpaolo affidabili, ma non sono necessariamente complete, e l'accuratezza delle stesse non può essere in alcun modo garantita. La presente pubblicazione viene a Voi fornita per meri fini di informazione ed illustrazione, ed a titolo meramente indicativo, non costituendo pertanto la stessa in alcun modo una proposta di conclusione di contratto o una sollecitazione all'acquisto o alla vendita di qualsiasi strumento finanziario. Il documento può essere riprodotto in tutto o in parte solo citando il nome Intesa Sanpaolo.